ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 - Numero 197

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1880): anno L. 13.000, sem. 6300, trim. 3750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 44-343 (16 linee)

# STAMPA SERA

Giovedì 18-Venerdì 19 Agosto 1960

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400); posiz. o data prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 560) il mm. - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffa 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. (lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canadà cents 30; *Congo Belga fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 6; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 25 (N.F. 0,25); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 5,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 14; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

## *A ritmo serrato l'interrogatorio al tribunale militare di Mosca*

# PROCESSO POWERS: SECONDA GIORNATA

## Concluse le contestazioni all'imputato la Corte esamina i "testi" e le perizie

**Il pilota dell'U-2 ha dovuto rispondere a minuziose domande sui documenti e sul denaro che ricevette prima della missione e sui compensi che avrebbe avuto solo alla scadenza del contratto - La madre di Powers, sofferente di cuore, stamane non è intervenuta al dibattito - E' giunta una sorella dall'America - Il processo continua nel pomeriggio e forse si avranno le prime arringhe**

### I tre uomini dai quali dipende la sorte di Powers

Il luogotenente generale Borissoglevski (presidente), il magg. gen. Vorobyev e il magg. gen. Zakharov componenti la Corte militare sovietica che giudica il pilota americano Powers, fotografati stamane all'arrivo in tribunale per la seconda udienza (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Mosca, giovedì sera.

*Anche stamane una numerosa folla si è accalcata sui marciapiedi della «Okotny Ryad», la breve, ma frequentatissima strada che unisce piazza Sverdlov alla moderna via Gorky. E' qui, infatti, che sorge lo sfarzoso Palazzo dei Sindacati, ex-club della nobiltà zarista, unico edificio risparmiato dal piccone demolitore nei lavori di ricostruzione del centro di Mosca. Il palazzo ottocentesco è adiacente all'edificio in stile Novecento in cui ha sede il Consiglio dei Ministri dell'Urss ed ha di fronte il grattacielo del grandioso albergo «Moskva».*

*Poco prima delle ore 10 locali, corrispondenti alle ore 8 italiane, l'immensa Sala delle Colonne è già gremita di pubblico. Come ieri, nelle ultime file, hanno preso posto in un banco a loro riservato i familiari di Francis Powers con amici e consiglieri. E' assente la madre del pilota, la signora Ida Ford Powers. Come è noto, essa soffre di disturbi cardiaci ed ha fatto sapere ai giornalisti di non voler turbare col suo aspetto sofferente la tranquillità del figlio.*

*Alle 10 in punto, il presidente della Corte, Boris Oglevski, dichiara aperta l'udienza. L'alto magistrato, che indossa l'uniforme di generale dell'esercito, è affiancato, come ieri, dagli altri due membri del collegio militare della Corte Suprema, generali Vorobiev e Zakarov.*

*Il dibattimento si apre con la conclusione dell'interrogatorio dell'imputato da parte dell'avvocato difensore Mikhail Grinev.*

Difensore — *Quanto tempo dopo la vostra assunzione da parte della «Central Intelligence Agency» apprendeste che c'era per voi la possibilità di essere inviato in volo sull'Unione Sovietica?*

Powers (con voce ferma e chiara) — *Lo seppi sette mesi dopo l'assunzione. Mi si disse che i voli sopra il territorio dell'Urss facevano parte dei nostri compiti.*

*L'avvocato difensore pone ancora alcune domande al pilota circa la sua vita e le ragioni specifiche per cui si arruolò nell'aviazione militare. L'americano risponde ripetendo sostanzialmente quanto aveva già detto ieri e cioè di essersi arruolato perchè, essendo soggetto agli obblighi di leva, non poteva trovare un lavoro fino dopo l'assolvimento degli obblighi militari.*

*L'interrogatorio di Francis Powers è ora ripreso dal Procuratore generale Rudenko. La prima domanda che egli rivolge all'accusato mirano chiaramente a coinvolgere la responsabilità del Pakistan nel malaugurato volo dell'«U-2».*

P.M. — *Le autorità del Pakistan sapevano che il vostro apparecchio «U-2» doveva partire dalla base di Peshawar?*

Powers — *Ritengo che dovessero saperlo.*

P. M. — *Avevate avuto dal l'Afganistan il permesso di recarvi in volo sull'Unione Sovietica?*

Powers — *Personalmente ignoro che tale permesso sia stato dato.*

P.M. — *Credete d'aver violato anche lo spazio aereo dell'Afganistan?*

Powers — *Se quelle autorità non diedero il permesso penso d'aver compiuto una violazione dello spazio aereo pakistano.*

P.M. — *I vostri comandi avevano l'autorizzazione per farvi sorvolare il territorio dell'Unione Sovietica?*

Powers — *Non lo so.*

P.M. — *Perchè dite di non saperlo? Se foste stato autorizzato non sareste oggi sul banco d'accusa.*

Powers — *E' questa la ragione per cui ritengo che i miei comandi non avessero l'autorizzazione per il sorvolo* (risate tra il pubblico).

P. M. — *A quale quota si trovava il vostro apparecchio nel momento in cui penetrato nello spazio aereo sovietico?*

Powers — *Circa ventimila metri.*

P. M. — *A quale altezza eravate quando giungeste su Sverdlovsk?*

Powers — *Circa 20.500 metri: l'apparecchio era più leggero perchè era diminuito il peso del carburante.*

P. M. — *Fu a quell'altezza che foste colpito da un razzo?*

Powers — *Il mio apparecchio fu colpito da «qualcosa» appunto mentre mi trovavo alla quota di circa 20.500 metri. Non potei vedere di che si trattasse.*

*Il pubblico, come ieri, è attentissimo, ma l'atmosfera di tensione, chiaramente percettibile nella udienza di ieri, si è attenuata. La sala è più gremita di ieri perchè nel settore del Corpo diplomatico i posti rimasti vuoti per assenza di invitati sono oggi occupati da altre persone.*

P. M. — *Che cosa intendete dire quando parlate di «qualcosa» che colpì il vostro apparecchio?*

Powers — *Non ho idea di che cosa fosse. Fu qualcosa che colpì l'apparecchio nei piani di coda facendolo precipitare.*

*A questo punto, il Pubblico Ministero chiede alla Corte di fare esibire come prova il rapporto del comandante dell'unità di missili contraerei che abbattè l'«U-2». L'ufficiale, maggiore Voronov, dichiara nel rapporto che l'aereo americano venne abbattuto per mezzo di un missile.*

*I rappresentanti della difesa e dell'accusa si alternano ora nelle domande all'imputato.*

Difensore — *Prima del volo verso l'Unione Sovietica vi venne mai fornito del veleno?*

Powers — *No. Ciò avvenne per la prima volta durante i preparativi per l'operazione del 1° maggio. Il mio comandante, colonnello Shelton, mi spiegò come usare la siringa del veleno.*

P. M. — *Nel 1958 voi pilotaste un aereo da una base turca fino a Bodoe, in Norvegia. Quale rotta seguiste?*

Powers (dopo alcuni minuti di riflessione) — *Presi il volo dalla Turchia, sorvolai parte di quel paese, poi la Grecia, l'Italia...*

P. M. — *Proseguite.*

Powers (esitante) — *Passai sulla Francia o forse sulla Svizzera... Può darsi che abbia sorvolato il territorio austriaco. Ora non ricordo. Proseguii sulla Germania occidentale e forse attraversai la Danimarca prima di arrivare in Norvegia.*

*A questo punto, interviene il presidente della Corte, generale Oglevski, che chiede: «Non vi venne in mente che violando le frontiere sovietiche potevate far fallire la conferenza al vertice?».*

Powers — *Quando ricevetti le mie istruzioni non sapevo la data della conferenza al vertice.*

Presidente — *Non pensavate che il vostro volo potesse provocare un conflitto militare?*

Powers — *A questo, se mai, avrebbero dovuto pensarci coloro che mi mandarono.*

Presidente — *Vi dispiace di aver compiuto questa impresa?*

Powers — *Moltissimo.*

Presidente — *Vi rendevate conto di violare le frontiere dell'Unione Sovietica?*

Powers — *Sì.*

Presidente — *Perchè l'avete fatto?*

Powers — *Mi fu ordinato.*

Presidente — *Credete di aver reso al vostro paese un buono o un cattivo servizio?*

Power — *Direi un pessimo servizio.*

*Questa frase suscita una certa agitazione tra il pubblico. L'imputato mostra qualche segno di stanchezza. Egli si è trovato nella necessità di ammettere i voli compiuti senza autorizzazione su paesi neutrali.*

*L'insistenza con cui il Tribunale cerca di chiarire questo aspetto della sua attività deve aver fatto capire all'accusato che si cerca di sfruttare propagandisticamente le sue ammissioni per sollevare l'opinione pubblica dei paesi neutrali contro gli Stati Uniti.*

*Dopo l'intervento del Presidente riprende la parola il P. M. Rudenko che presenta come prova un documento scritto in russo trovato in possesso di Powers. Si tratta di un volantino in cui è scritto: «Sono americano. Non parlo russo. Ho bisogno di cibo, riparo e aiuto. Non vi farò alcun danno. Se mi aiuterete vi ricompenserò».*

Powers — *Non ricordo esattamente chi mi diede il documento. Probabilmente esso venne messo nelle mie tasche da coloro che mi aiutarono a indossare la tuta. Essi mi misero anche altre cose nelle tasche: un orologio, una carta geografica, del denaro sovietico, una bussola. Non so se c'era anche qualche altra cosa. Non lo ricordo.*

P. M. — *Tutto ciò doveva servire per corrompere dei cittadini sovietici?*

Powers — *Avrebbe dovuto servire per farmi uscire dal paese.*

P. M. — *Corrompendo qualcuno?*

Powers — *Se avessi potuto farlo, probabilmente lo avrei fatto. Avrei dovuto comprare viveri lungo un percorso di 1400 miglia per uscire dall'Urss. Gli oggetti dovevano essere impiegati in qualsiasi modo mi potessero servire.*

P. M. — *Vi rendevate conto che non potevate servirvi di queste cose per corrompere cittadini sovietici quando veniste catturato?*

Powers — *Non tentai di farlo.*

P. M. — *Penso che se aveste fatto tentativi del genere, essi sarebbero falliti.*

Powers — *Lo penso anch'io.*

P. M. — *Secondo il contratto da voi firmato con la organizzazione spionistica «Central Intelligence Service»... vi spettavano 2500 dollari al mese (la somma corrisponde ad oltre un milione e mezzo di lire). Vi venivano versati integralmente?*

Powers — *No, io ricevevo 1500 dollari, dai quali dovevano essere dedotte ancora tasse e trattenute.*

P. M. — *E i rimanenti 1000 dollari?*

Powers — *Me li avrebbero dati alla scadenza del contratto, se avessi svolto i miei compiti in modo soddisfacente.*

P.M. — *Indosso vi è stato trovato un lembo di tessuto nero. A che cosa doveva servire?*

Powers — *Mi era stato dato dal colonnello Shelton, quando già avevo preso posto nella carlinga dell'«U-2». Mi aveva detto di consegnarlo al rappresentante del nostro reparto che dovevo incontrare sull'aeroporto norvegese di Bodoe.*

P.M. — *Il lembo di tessuto doveva avere il significato di una parola d'ordine?*

Powers — *Non penso che una parola d'ordine fosse necessaria. Il mio apparecchio costituiva la prova migliore, dovunque fossi sceso.*

Difensore — *Se vi foste rifiutato di compiere il volo del 1° maggio, ritenete che la somma residua non vi sarebbe più stata corrisposta?*

Powers — *Penso che non*

(Continua in 9ª pagina)

Il Pubblico Ministero Rudenko stamane nell'aula del processo (Tel. a «Stampa Sera»)

Francis Powers al banco degli imputati con alle spalle un poliziotto (Telefoto)

Fotografie del territorio sovietico che sarebbero state prese da altissima quota da Francis Powers il 1° maggio scorso. Queste, ed altre fotografie del genere, vengono esposte nel Parco Gorki [illegible] e 12 maggio [illegible] all'U-2

### ULTIMA ORA

**Un capitano canadese aggredito a Léopoldville**

LEOPOLDVILLE, giov. sera.

Soldati congolesi della «Force Publique» hanno oggi aggredito all'aeroporto di Léopoldville un capitano canadese, percuotendolo e lasciandolo a terra privo di sensi. Sono stati aggrediti anche altri quattro canadesi. I canadesi fanno parte di un reparto del Genio giunto a Léopoldville, e che doveva proseguire per Luluabourg su un aereo delle Nazioni Unite.

L'ufficiale malmenato è il cap. Faucherman, comandante del gruppo. Un soldato congolese lo ha colpito alla testa col fucile.

I militari africani hanno fatto scendere i canadesi dall'apparecchio, costringendo alcuni di essi a gettarsi a terra.

**Venti militari francesi periti in un disastro aereo**

CASABLANCA, giov. sera.

Venti militari francesi sono periti in un disastro aereo nel Marocco meridionale, avvenuto ieri. Si trattava, secondo le prime notizie, di un quadrimotore militare.

L'apparecchio, viene riferito, è esploso in volo e si è abbattuto al suolo, a 180 miglia a sud di Casablanca.

# CRONACA CITTADINA

### Un record: gli zucchini costano il quadruplo dell'anno scorso

# Il maltempo minaccia anche i bilanci familiari

**Le quotazioni risultano raddoppiate anche per l'uva ed i pomodori - Per ora sono casi isolati: occorre evitare che la stagione inclemente sia un pretesto per rincarare frutta e verdura in genere - Ribassa lo zucchero, aumenta il caffè in tazza**

Questa strana estate, dopo averci rovinato le vacanze, minaccia ora di intaccare anche i bilanci familiari. I prezzi di alcuni tipi di verdura e di frutta tendono all'aumento mentre altri si mantengono su livelli eccezionalmente elevati rispetto all'anno scorso.

Il primato è detenuto dagli zucchini che, all'ingrosso, costano quasi il quadruplo dell'agosto 1959: 22 lire il chilo un anno fa, 80 lire il chilo stamane. Scorrendo i bollettini del Mercato generale di via Giordano Bruno si trovano altri esempi del genere se pure meno clamorosi: i pomodori hanno un prezzo circa doppio (24 lire il chilo nell'agosto del 1959, 48 lire il chilo ora).

Analogo fenomeno si riscontra per la frutta: l'uva di Pantelleria ha una quotazione doppia rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso ed anche le pesche costano più care (la qualità extra è salita da 110 a 120 lire il chilo; la 1ª qualità da 70 a 90 lire il chilo e la 2ª qualità da 40 a 60 lire il chilo).

Occorre avvertire che questi esempi, pur non essendo casi isolati, non rispecchiano l'andamento del Mercato all'ingrosso nel suo complesso. Abbiamo riportato alcuni prezzi della merce che costa più cara dell'agosto 1959. Ci sono anche derrate che costano meno: le carote, per esempio, sono scese da 60 a 40 lire il chilo, i fagioli freschi da 130 a 75, la lattuga «cappuccio» da 100 a 70, i peperoni gialli da 100 a 65. Nel settore della frutta le pere William sono diminuite da 105 a 80 lire il chilo e l'uva «Cardinale» da 120 a 75 lire il chilo.

Oggi, tornando dalle vacanze, la massaia ha dunque ancora la possibilità di difendere il proprio bilancio familiare: può evitare le qualità di frutta o verdura troppo costose ed orientarsi verso i tipi più a buon mercato. Esiste, cioè, una possibilità di scelta abbastanza ampia.

Le preoccupazioni maggiori sono per il prossimo futuro. Tra qualche giorno le decine di migliaia di torinesi che si trovano ancora al mare ed in montagna torneranno in città. Oggi i consumi di frutta e verdura sono ridotti. C'è il pericolo che moltiplicandosi la domanda di merce crescano anche i prezzi: quelli che già sono più cari dell'anno scorso ed anche gli altri. E' accaduto altre volte che una quotazione elevata (ad esempio l'uva o gli zucchini) faccia salire anche le altre.

Finora abbiamo riportato i «prezzi prevalenti» del Mercato all'ingrosso; cioè le cifre che si riferiscono alla merce di qualità comune e più diffusa. Se si prendessero in esame i prezzi massimi (quelli che riguardano partite di merce più pregiata) si constaterebbe che sono quasi sempre superiori all'anno scorso. In altre parole, la cattiva stagione è già diventata un pretesto per far rincarare la merce destinata a quelle categorie di consumatori che non badano troppo ai prezzi pur di avere derrate di qualità superiore. Bisogna evitare che questa tendenza si generalizzi, con grave danno per tutte le massaie.

Anche la notizia dell'aumento a 45 lire della tazzina di caffè ha suscitato commenti sfavorevoli sia tra i consumatori che tra molti gestori di bar. «Qui in periferia — ha dichiarato stamane la proprietaria di un locale di via Chiesa della Salute — preferiremmo poter diminuire il prezzo di 10 lire anziché aumentarlo di 5. Ogni aumento provoca inevitabilmente una diminuzione di consumo».

Da un'inchiesta compiuta in diversi bar della città è risultato che, per il momento, soltanto in alcuni esercizi del centro la tazza di caffè è stata portata a 45 lire.

La prima protesta ufficiale a nome dei consumatori giunge dal Comitato indagini documentazioni economiche sociali (Cides), l'ente che ha tra i suoi obiettivi la difesa dei salari. Il Comitato analizza che l'aumento di 5 lire è assolutamente ingiustificato anche perché dai primi di settembre ribasserà il prezzo dello zucchero. Il Comitato afferma infine che il costo di ogni «espresso» non è di 20 lire, come denunciato dagli esercenti, ma di 10 o al massimo 15 lire.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | +25,4 |
| MINIMA | +18,0 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) +18,7; ore 8: +19,5; press. 737,6; umid. 78%. Cielo nuvoloso - Previsioni: nuvolosità con precipitazioni. Temperatura a Caselle: mass. +24,6; min. +15,5; ore 8: +19,1.

### Domenica niente pane

L'Associazione Commercianti informa che domenica prossima tutti gli esercizi commerciali (compresi i forni, le rivendite di pane e le latterie) resteranno chiusi per l'intera giornata. Fanno eccezione i negozi di fiori, aperti fino alle ore 13.

### Sarà processato con nove capi d'imputazione

# Sull'assassino di Marisa l'ombra dell'ergastolo

Antonio Francese, l'assassino

*Nessuna attenuante: è sano di mente*

Tale la brutalità del delitto di Orbassano che si sarebbe preferito crederlo opera di un pazzo, di una persona che la follia aveva privato della capacità di intendere e di volere e quindi gli aveva tolto la prerogativa di essere uomo cosciente. Invece la perizia psichiatrica condotta dal prof. De Caro ha concluso che Antonio Francese è sano di mente: quindi egli dovrà rispondere senza alcuna limitazione dell'accusa tremenda di aver assassinato bestialmente Marisa Porcellana sulla «ghiacciaia» alla periferia di Orbassano, perché la ragazza tredicenne si oppose ai suoi desideri ignobili.

Antonio Francese già altre volte aveva compiuto atti contro la morale alla presenza di minorenni e aveva molestato giovani donne. Conoscendo questi suoi precedenti, i carabinieri di Orbassano lo tennero d'occhio appena scoperto il corpo di Marisa e lo fermarono quando ebbero la prova che era stato lui ad ucciderla. Il delitto è di giovedì 30 giugno.

Il Francese sarebbe andato a lavorare alla Fiat nel turno pomeridiano delle 14. Al mattino era uscito presto per andare a pescare: la madre, la moglie, il bambino di 5 anni lo attendevano per mezzogiorno. Alle 9,30 incontrò un amico e con lui si fermò in un'osteria, poi fece un'altra sosta in una seconda osteria. Sul mezzogiorno era nei pressi della «ghiacciaia», una collinetta lungo un fosso, scavata nell'interno dove negli anni addietro si usava deporre d'inverno i lastroni di ghiaccio per conservarli sino all'estate.

Entrando nel paese da Torino, a sinistra, dinanzi ad uno stabilimento, si apre una carrareccia che porta nei campi. Dopo 200 metri c'è la «ghiacciaia», altri 180 metri la casetta isolata dove abitava Marisa. Antonio Francese conosceva la ragazza.

La fermò: «Dove vai?». «Vado a casa, è mezzogiorno, la mamma mi aspetta». «Ciao. Un momento se vieni sulla "ghiacciaia" ti faccio vedere che cosa ho trovato. Guarda qui». E Marisa fiduciosa acconsentì. Lui stesso gli porse la mano per aiutarla a superare il ripido pendio. Appena sulla sommità, nascosto dalla strada, dimostrò le sue reali intenzioni. Marisa si provò a fuggire, egli l'afferrò stringendola come una bestia. Non parlava tanto era il suo furore, ma la ragazza gridava si difendeva lo graffiava. «Lo dico a mio padre». Furono le ultime sue parole (questa è la confessione dell'omicida): con un sasso la colpì ripetutamente alla testa sino a schiacciarla, a deformarla.

Dopo il crimine il Francese tornò a casa. Mise la camicia macchiata di sangue nel cesto della biancheria da lavare (era blu e le gocce di sangue non si vedevano) e nascose i pantaloni in un armadio. Mangiò ed alle 14 andò al lavoro.

La madre di Marisa preoccupata del ritardo, dopo una ventina di minuti, s'avviò per la carrareccia verso il paese, passando accanto alla «ghiacciaia» udì i gemiti. Era sua figlia morente.

L'imputazione per Antonio Francese è di omicidio per motivi abietti, in più egli dovrà rispondere di atti contro la morale alla presenza di minori. La prima impressione è che difficilmente sfuggirà all'ergastolo.

### Un gatto cade dal balcone ed è salvato dai pompieri

I vigili del fuoco sono stati chiamati stamane in via Cavour n. 43 in soccorso di un gattino caduto dal terzo piano sul balcone sottostante. Poiché gli inquilini dell'alloggio sono in ferie, i vigili hanno dovuto raggiungere la bestiola dall'esterno usando le scale.

Nella caduta il gattino si è fratturato una zampa. Restituito ai proprietari è stato poi medicato.

### *L'agghiacciante tragedia in un fienile a Cascine di Romano Canavese*

# Il tridente sfuggito al ragazzo ha trafitto la madre in pieno petto

**La donna aveva chiesto al figlio undicenne di passarle l'attrezzo per raccogliere un po' di fieno rimasto per terra - La fulminea sciagura Inutili i soccorsi: la poveretta è morta dopo breve tempo per emorragia**

Michele di 11 anni, con il padre e la sorellina dopo la tragedia

L'interno della cascina dov'è avvenuto l'agghiacciante dramma

Domani pomeriggio, a Cascine di Romano Canavese, si svolgeranno i funerali di Caterina Caffarotti in Cordero, la contadina che, per un fatale incidente, è stata uccisa dal tridente sfuggito di mano al figlio. Già ieri sera era stato concesso il nulla-osta per i funerali, essendo chiaro che non vi era alcuna responsabilità da parte di terzi, che si era trattato soltanto di una disgrazia.

Ma ciononostante i familiari sono preoccupati per Michelino, il bimbo di 11 anni che aveva appena finito le scuole elementari e che solo in questi giorni, per la prima volta, aveva aiutato i genitori nei lavori dei campi; ieri sera era apparentemente tranquillo ma si teme che la tragedia abbia lasciato nel suo animo un profondo «choc», un angoscioso senso di colpa per essersi lasciato sfuggire di mano l'attrezzo.

Caterina Caffarotti, la vittima

Il tridente è caduto forse per un metro, non aveva quindi una grande forza d'urto; ma sfortunatamente una delle punte si è conficcata profondamente nel petto giungendo a perforare il polmone, mentre le altre due hanno provocato ferite di una certa gravità ma sicuramente non mortali. Dal polmone il sangue ha cominciato a uscire abbondantissimo, gli affannosi soccorsi del marito e dei figli non sono serviti a nulla. Neppure il medico di Romano, dott. Savina, ha potuto fare qualcosa: il sanitario ha subito chiamato la Croce Rossa di Ivrea ma quando l'ambulanza è arrivata la morte era già giunta, in seguito all'inarrestabile emorragia.

Un incidente banalissimo, nel corso di un lavoro non pericoloso, si è così concluso in una tragedia. L'infortunio, per di più, si è verificato al termine della giornata, quando tutto sembrava ormai finito: madre e figlio avevano già sistemato tutto il foraggio nel fienile quando la contadina ne aveva scorto alcune bracciate ancora sparse a terra. Volendo raccoglierle aveva chiesto al suo ragazzo, che era sulla cima del covone, il tridente. Michelino lo aveva afferrato per il manico di legno che gli era scivolato fra le mani. La madre, che aveva le braccia protese verso l'alto per afferrarlo ricevette le tre punte in pieno petto.

La sciagura ha colpito e impressionato tutti gli abitanti di Cascine, che conoscevano bene la famiglia Cordero, molto unita, stimata da tutti, dedita al lavoro. Giorgio Cordero e la moglie avevano avuto due figli, Michelino e Mariuccia di 14 anni. Ora Mariuccia è rimasta la sola donna della casa e ieri sera ha avuto la forza di accudire alle faccende domestiche, di mettere in ordine la cucina, di occuparsi del fratellino che si guardava attorno smarrito e le chiedeva, pur sapendo benissimo quale sarebbe stata la risposta: «Ma è proprio morta la mamma?».

### Fulmineo colpo contro un negozio di via Bertola angolo via XX Settembre

# Manovrando con rampini rubano 20 apparecchi radio dalla vetrina

*Hanno atteso che si allontanasse la guardia notturna - Rotto il cristallo, hanno agganciato e tirato a sé il mobile con la merce - Ladro diciassettenne catturato in via Borgosesia*

I ladri hanno infranto, stanotte, una vetrina del negozio di elettrodomestici «Tre Erre» in via Bertola 5. Hanno rubato una ventina di apparecchi radio portatili arrecando un danno di circa mezzo milione di lire. Quello di stanotte è il quarto furto, compiuto con il solito sistema della rottura dei cristalli, subito dall'organizzazione «Tre Erre» nel giro di tre mesi.

I primi tre furti sono stati attuati nel negozio che la ditta gestisce in via Carlo Alberto quasi all'angolo con via Maria Vittoria. Complessivamente il danno ammonta a oltre un milione di lire, coperto da assicurazione. Il colpo, portato a compimento tra le quattro e le cinque di stamane (l'ora dell'intervallo tra le due visite di controllo della guardia notturna), fa presumere che i ladri abbiano agito secondo un piano minuziosamente predisposto. Il personale del negozio, allo scopo di evitare di offrire esca ai lestofanti disponendo gli apparecchi radio troppo vicini ai cristalli, aveva pensato di raccoglierli entro uno scaffale alquanto distante dalla vetrina. Ma la precauzione è risultata del tutto inutile ed in un certo senso ha favorito i ladri.

Dal loro posto di osservazione essi aspettarono che la guardia notturna si allontanasse dopo la visita delle ore quattro e subito entrarono in azione. Probabilmente con una sbarra di ferro hanno infranto il cristallo manovrandola fra le maglie della saracinesca. Ma il mobile che conteneva le radioline era troppo distante per poter essere raggiunto da un braccio infilato nell'apertura; [illegible] i ladri avevano con sé, preparato in precedenza per lo scopo, un lungo bastone terminante con un uncino. Agganciavano così una gamba del mobile e lo tiravano fin contro la saracinesca. Quindi afferravano uno dei cristalli con cui era chiuso e facilmente si impadronivano delle minuscole ma costose riceventi. La polizia ritiene che i malviventi non abbiano impiegato più di un quarto d'ora per compiere il furto: un «lavoretto pulito», come si dice nel gergo dei ladri, e redditizio.

■ Un ragazzo di 17 anni ieri sera alle 19,30 entrava nel negozio di alimentari in via Cristalliera 9 dei coniugi Natta. La titolare era nel retro, però sorvegliava da un finestrotto. Lo vide avvicinarsi al banco prendere una manciata di denaro (4 mila 500 lire) e fuggire. Diede l'allarme al marito, che si trovava in cortile, e questi iniziò l'inseguimento. A lui si aggiunsero altri passanti, ma il ladro correva velocissimo.

In via Borgosesia però su una moto stava rincasando l'agente De Filippi del 5° nucleo di corso Valdocco, il quale riuscì a fermare il ragazzo. In tasca non aveva più i denari rubati, che già aveva gettato via durante la fuga, ma un ferro adatto allo scasso. E' stato dichiarato in arresto e rinchiuso nel carcere minorile.

# *I funerali del gen. Voll*

**Addetto militare a Budapest, venne incarcerato dai nazisti - Decorato di medaglia d'argento per la sua coraggiosa condotta durante la prigionia**

Si sono svolti stamane i funerali del generale di divisione conte Emilio Voll. Il mesto corteo si è mosso dalla casa dell'estinto, in corso Vittorio Emanuele 75, alle 10,30, diretto alla parrocchia dei Santi Angeli Custodi. Con la moglie, i figli, la sorella ed i numerosi parenti seguivano il feretro amici ed estimatori che il gen. Voll contava in gran numero, alti ufficiali, personalità del mondo della cultura e della politica. Gli onori militari sono stati resi da una Compagnia del Presidio.

La scomparsa del gen. Voll ha lasciato profondo rimpianto in particolare nella nostra città dove era nato nel 1889 e dove aveva percorso parte della sua brillante carriera. Uscito dall'Accademia di Modena nel 1909 con il grado di sottotenente di cavalleria, il conte Voll, nel 1915 era inviato al fronte con il grado di tenente nel «Savoia Cavalleria». Successivamente, a sua domanda, veniva trasferito nel 33° reggimento fanteria e, al comando di un battaglione, si meritava la concessione sul campo di una medaglia d'argento al valor militare.

Nel 1940 veniva nominato addetto militare a Budapest. L'8 settembre del '43 egli assumeva una chiara posizione di resistenza alla tracotanza nazista in contrapposto all'atteggiamento della Legazione fascista. Nel marzo del 1944 le «SS» lo arrestarono e, dopo 60 giorni di segregazione cellulare nel carcere Ferencz Joseph di Budapest e 20 giorni di interrogatori, i tedeschi lo inviarono a Mauthausen. La sua prigionia durò diciotto mesi. Per la sua fermezza e per la sua coraggiosa condotta, il gen. Voll venne decorato di una seconda medaglia al valor militare. Lasciato il servizio si ristabilì a Torino, dove era simpaticamente noto per la sua figura di sportivo e di signore di vecchio stampo.

Il conte Emilio Voll

## Taccuino del lettore

● Il Ministero della Difesa ricorda che è obbligatorio, per gli ufficiali in congedo, notificare al Distretto militare di appartenenza ogni cambiamento di residenza.

● Per alleviare il grave disagio in cui si sono venuti a trovare molti agricoltori dell'Astigiano per le recenti avversità atmosferiche che li hanno duramente danneggiati, la Cassa di Risparmio di Torino ha stabilito che possano essere concessi prestiti allo speciale tasso del 2,875 per cento.

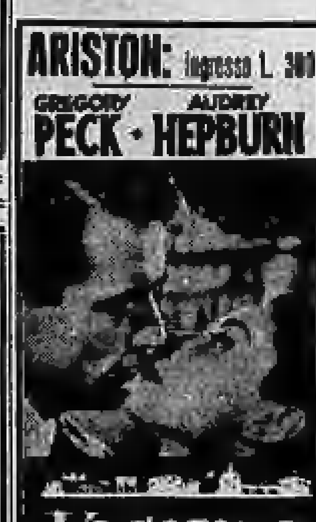
● Riduzioni «Enal», per lo spettacolo di «Suono e Luce» e per le piscine comunali; iscrizioni alla crociera del periplo italico e ai viaggi aerei a Londra e a Palma di Majorca.

● Oggi, giovedì 18 agosto, è il 231° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 5,52; tramonta alle 19,58. E' la festa di Sant'Agapito, di Sant'Elena, di San Seragone, di San Floriano, di San Leone e di Santa Giuliana.

● Farmacie in servizio notturno: via Roma 24, p.za Paleocapa, p.za Repubblica 26, v. Nizza 32, v. Nizza 224, c.so Casale 119, v. Tripoli 45, c.so Unione Sovietica 40, v. Cernaia angolo via San Dalmazzo, c.so Francia 1.

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

AL CINEMA TORINO
RASSEGNA DEI GRANDI SUCCESSI
OGGI e DOMANI
La lunga estate calda
COLORI con J. Woodward - P. Newman - A. Franciosa
SABATO e DOMENICA
IL LETTO RACCONTA
TECHNICOLOR con Rock Hudson e Doris Day



# Un giro in barca

Una ragazza in pantaloni e un giovane con un ciuffo di capelli sulla fronte entrarono in una barca legata alla sponda di un quieto fiume, sedettero uno di fronte all'altra e si guardarono, soddisfatti.

— Remo io? — disse la ragazza.

— Remo io.

La barca si staccò delicatamente dalla sponda e scivolò al centro del fiume. Nell'acqua si specchiavano grandi alberi e una catena di monti violacei. C'era intorno un silenzio sospeso. I remi segnavano il tempo.

— Com'è irreale — disse la ragazza.

— Perché irreale?

— Irreale. Non so — ripeté la ragazza.

Il giovane prese a remare con maggior vigore e la barca scivolò più veloce, l'acqua spumeggiava.

— Ancora irreale? — disse dopo un po', tutto sudato.

La ragazza rise, e appoggiò un piede sul bordo della barca. Aveva un paio di pantaloni bianchi e una maglietta rossa. Si contemplò una mano, un po' ossuta, abbronzata dal sole.

— Tanto tempo che non vado in barca — disse. Il giovane remava a larghe bracciate. Il ciuffo di capelli gli si era appiccicato sulla fronte.

— Remare mi piace. Dà un'idea di forza — disse, lieto.

— Le barche sono gusci di noci. Veri gusci di noci — disse la ragazza, e se ne stette a fantasticare, con la testa rivolta verso le montagne.

— E noi cosa? Insetti? — rise il giovane. Anche la ragazza rise, di gusto.

— Io ape regina — disse.

— Io grillo.

— No. Tu calabrone! Con quel ciuffo! — Rimasero in silenzio, guardando l'acqua che correva indietro. C'era sul fiume una luce perlacea, diffusa. Un falco tagliò l'aria in un ampio giro, ad ali spiegate, e si allontanò con qualche lento battito.

— Su un fiume si può andare avanti e avanti — disse il giovane, e remò con foga.

— In due si è più che mai in due — disse la ragazza.

— Anche in uno si è più che mai in uno, su un fiume.

— Ma in due è una specie di convivenza — disse la ragazza.

— Come ti va?

— Mica male.

— Vero, che non è male? — disse il giovane, entusiasta.

— Niente male.

— La convivenza è una specie di... una specie di... — cercò il giovane, — è qualcosa di meraviglioso. Come scivolare su un fiume. Sentirsi in due, anziché in uno... dà forza.

— Si è molto più forti — ammise la ragazza.

— L'amore non può esistere senza una vita fortemente a due — riprese il giovane, — quegli amori impossibili, chi ci crede? Assurdi. Un'astrazione totale.

— Un'astrazione comunque è — disse la ragazza.

— Cosa?

— L'amore.

Rimasero zitti. Il giovane sudava abbondantemente. Il ciuffo gli si era diviso in due sulla fronte, dandogli un aspetto di fauno stravolto. La luce perlacea si era fatta più intensa, simile a nebbia.

— Irreale — disse la ragazza.

— Cosa?

— L'amore.

— L'amore — riprese il giovane fauno, — l'amore coniugale, per esempio, dev'essere come una nube rosa in cui si è avvolti. O meglio — si corresse, non volendo apparire troppo sentimentale, — o meglio una nube librata sopra una vita di ogni giorno.

— Cosa vuoi dire?

— Una nube — si confuse, e concluse: — comunque, una nube.

— Dunque irreale.

Tacquero. Stormi di uccelli volarono sopra di loro. Si vedeva nel cielo ancora chiaro una luna trasparente, di forma imprecisa. Le montagne erano viola scuro e blu. I remi battevano sull'acqua con minor vigore.

— Meraviglioso, ad ogni modo — disse il giovane.

— Cosa?

— L'amore coniugale.

La ragazza scacciò una zanzara che si era posata sui suoi pantaloni bianchi.

— Andare avanti e avanti, in due, sotto una nube... — riprese il giovane, — che ne dici?

— Dico — approvò la ragazza, e si guardarono a lungo, con occhi brillanti. Il giovane era assai accaldato.

— Adesso però remo io — disse la ragazza, e con un colpetto secco della mano si aggiustò un pantalone su un ginocchio.

— Non sia mai — disse il giovane.

— Perché? — La ragazza lo guardava, già insospettita.

— Perché remo io.

Dal sospetto la ragazza passò ad uno stupore offeso, quindi ad un broncio deciso.

— Sei prepotente — disse, soltanto. Cambiò posizione, sospirò e si mise a guardare come se non tollerasse più di stare in quel guscio di noce.

Poco dopo tornarono indietro, raggiunsero la sponda. Il giovane scese, porse la mano alla ragazza, l'abbracciò un po' e quella sorrise di nuovo. Erano intorpiditi, ma avevano gambe agili, e si misero a correre, uno dietro l'altra.

Simona Mastrocinque

## Quadretto familiare della Mansfield

A Santa Monica, Jayne Mansfield tiene fra le braccia l'ultimogenito Zoltan, osservato con curiosità dal secondogenito, di diciannove mesi, Michael Junior. In secondo piano, il marito dell'attrice, Mickey Hargitay, e la figlioletta del precedente matrimonio di Jayne, Marie, di nove anni. L'attrice sta lasciando la clinica di Saint John. (Radiofoto)

UNA VITA SPIRITUALMENTE AVVENTUROSA

# Il «mistero» di Cesare Pavese rivelato da un suo amico biografo

**A 20 anni in una breve lirica presagiva la tragedia finale - Il trasferimento al confino, manette ai polsi, narrato dallo scrittore con amara ironia in una lettera - "Mi faccio io da mangiare, cioè mangio roba fredda. E' brutto mettere su famiglia senza la famiglia,, - L'estremo messaggio: "Come Cortez, mi sono bruciato dietro le navi,,**

Una biografia di Pavese, a dieci anni di distanza dalla sua triste, volontaria morte (27 agosto '50) può sembrare ancora troppo vicina a quel tempo, a quel caso che tante inutili domande suscitò (contro la preghiera dello scomparso); e perciò difficile e inquietante. Tuttavia, qualcuno l'ha scritta, perché sentiva il bisogno di cogliere nessi più chiarificatori fra quella vita, che fu dolorosamente piena di contraddizioni, e l'opera in cui Pavese espresse tutto se stesso, un'opera a ritmo incalzante, per mezzo della quale lo scrittore diede fondo ai suoi temi essenziali, così che è da dubitare ch'egli non avrebbe più continuato nella via della narrazione. C'è un altro fatto: il grande autore di Paesi tuoi, del Carcere, della Casa in collina, di Tra donne sole, della Luna e i falò, il poeta di Lavorare stanca, lasciò morendo un suo «diario» degli ultimi quindici anni di vita, che aveva intitolato Il mestiere di vivere.

Arduo mestiere, ch'egli sembrava confessare di non essere riuscito ad apprendere, ma per il quale si era interamente consumato. Questo diario parve rivelare tutto dell'uomo. E invece no: il suo biografo, Davide Lajolo (amico degli ultimi anni e suo conterraneo) giustamente lo contesta. La vita di Pavese, non troppo avventurosa esteriormente (salvo la parentesi del confino) va indagata al di fuori dei dati di quel diario, che in fondo ha carattere più di memoriale letterario che di confessioni e notizie biografiche. E da questa indagine si comprenderà meglio che cosa fosse e come e perché tornasse in amare scadenze periodiche la suggestione di quel «vizio assurdo» di Pavese, cioè, in definitiva, la sua vocazione alla morte, e alla morte volontaria. Il libro che Lajolo ha scritto su Pavese, «convinto che l'uomo e lo scrittore si riflettano nel tempo più tormentato della nostra vita nazionale» (ed esce ora, pubblicato da Mondadori nella collezione di cultura delle edizioni «Il Saggiatore», col titolo Il «vizio assurdo»), è ricco anche di preziose lettere inedite, dalle quali, a titolo di primizia, trascegliamo queste che seguono.

### UNA POESIA DI VENT'ANNI

In una delle molte lettere a Mario Sturani, amico prediletto della sua giovinezza, P. incluse alcuni versi tragici, scritti «alle 3 del mattino, dopo una serata errabonda e tre ore di crisi meditativa nella mia stanza». La lettera è del 9 gennaio '27: egli (nato il 9 sett. 1908) non ha dunque ancora vent'anni.

*Senti come l'ho cominciato bene lo l'anno (ti parrà un tragico voluto, ma no, tutto ci è vero):*

Sono andato una sera di dicembre
per una stradicciuola di campagna
tutta deserta, col tumulto in cuore.
Avevo dietro me una rivoltella.
Quando fui certo d'essere ben lontano
d'ogni abitato, l'ho rivolta a terra
ed ho premuto. Ha sussultato il rombo,
d'un rapido sussulto che mi è parso
scuotere come vivo in quel silenzio.
Davvero mi ho tremato un [illegible] dita
alla luce improvvisa ch'è sprizzata
fuor della canna. Fu come lo spasimo,
l'ultimo strappo atroce di chi muore
di una morte violenta. L'ho riposta
allora, ancora calda, entro la tasca
e ho ripreso la via. Così, andando,
tra gli alberi spogliati, immaginavo
il sussulto tremendo che darà
nella testa che l'abbia [illegible]
e i [illegible] abbandonato
a me l'appoggerò contro una tempia
per spaccarmi il cervello.

Saluti Pavese

### UNA LETTERA DAL CONFINO

(E' del 9 agosto 1935, indirizzata a Torino, alla sorella).

Nei primi mesi del '35, esattamente il mattino del 15 maggio, nella casa di Pavese piomba la polizia. Tutta la casa è messa a soqquadro, viene trovata una lettera che proveniva dal carcere di Regina Coeli e Pavese è dichiarato in arresto. Contemporaneamente vengono arrestati Augusto Monti, Massimo Mila, Giulio Einaudi, Vittorio Foa, Antonicelli, Bobbio, Ginzburg, Perelli, Cavallera e molti altri. Pavese finisce così nel carcere delle «Nuove» e vi rimane alcuni mesi. Al processo, per salvare la sua donna, che verrà infatti scarcerata, non dà giustificazioni o spiegazioni di sorta. Egli mantiene il silenzio ostinato di sempre. Anche quando gli leggono gli estremi della sentenza, che lo condanna a tre anni di confino, non solleva la testa, non tradisce neppure con uno sguardo la sua emozione.

Nelle carceri delle «Nuove» lo tormenterà soltanto l'impossibilità di poter incontrare la donna della voce rauca, e l'unico conforto per lui sarà quello di accettare il distacco per averla salvata.

La località che gli viene fissata per scontare la condanna a tre anni di confino, è Brancaleone Calabro.

*Cara Maria,*

*sono arrivato a Brancaleone domenica 4 nel pomeriggio e tutta la cittadinanza a spasso davanti alla stazione pareva aspettare il criminale, che, munito di manette, tra due carabinieri, scendeva con passo fermo diretto al municipio.*

*Il viaggio di due giorni con le manette e la valigia è stato un'impresa di alto turismo. Ormai il nome della famiglia è irrimediabilmente compromesso. Le stazioni di Roma e Napoli le ho attraversate nel momento di maggior traffico e bisognava vedere come la gente faceva largo al sinistro terzetto.*

*A Roma una bambina, che va ai bagni, chiede al padre: «Papà, perché nelle manette non fanno passare la corrente elettrica?».*

*A Napoli non è mancata nemmeno la caduta sotto la croce; sotto forma di stramazzone preso su una scalinata del cortile delle carceri, manette, valigia e tutto. Allora un cireneo si è occupato della valigia.*

*A Salerno, cambiamento di vagone con spettacolo educativo ai ragazzini di passaggio. Passato che ero tutto a Paestum e quindi vedemmo no la soddisfazione di vedere i templi greci.*

*A Sapri pernottamento senza la spigolatrice.*

*Altri cambiamenti di treno: a S. Eufemia, a Catanzaro. Un divertimento.*

*Qui ho trovato una grande accoglienza: brave persone, abituate al peggio, cercano in tutti i modi di tenermi buono e caro.*

*Ti farà certamente piacere sentire che, siccome risulto in grado di mantenermi, il Ministero ha deciso di non passarmi sussidio di sorta. Farò il solito ricorso con il solito risultato.*

*Qui sono l'unico confinato. Che qui sono tutti sporchi è una leggenda, sono cotti dal sole. Le donne si pettinano in strada, ma viceversa tutti fanno il bagno. Ci sono molti maiali, e le anfore si portano in bilico sulla testa. Imparerò anch'io e un giorno mi guadagnerò la vita nei varietà di Torino. Non sanno cosa sia la grappa. Se me ne mandassi qualche ventina di bottiglie, io penserei a berle.*

*Ho ricevuto i denari e temo forte che, se il Ministero non cambia opinione sui miei mezzi, due volte al mese ve ne chiederò altrettanti.*

*Aspetto sempre la cassa dei libri.*

*Ho affittato una camera da letto per 45 lire, ma tutti i*

Lo scrittore Cesare Pavese

*giorni c'è una spesa nuova: e la luce e il catino e lo spirito e lo zucchero ecc. Mi faccio io da mangiare, cioè mangio roba fredda. E' brutto metter su famiglia senza la famiglia.*

*La spiaggia è sul Mar Jonio che somiglia a tutti gli altri e vale quasi il Po.*

*Ho ricevuto una quantità di cartoline arretrate.*

*Insomma, non chiedo che libri, soldi e saluti dalle amicizie. Ciao.*

Cesare

### L'ULTIMA LETTERA

L'ultima (forse), scritta al Lajolo da Torino la sera del 25 agosto 1950, arrivò a destinazione a Vinchio nelle Langhe il lunedì 28, quando Stampa Sera dava già la terribile notizia della morte.

*Visto che dei miei amori si parla dalle Alpi a Capo Passero, ti dirò soltanto che, come Cortez, mi sono bruciato dietro le navi. Non so se troverò il tesoro di Montezuma, ma so che nell'altipiano di Tenochtitlan si fanno sacrifici umani. Da molti anni non pensavo più a queste cose, scrivevo. Ora non scriverò più. Con la stessa testardaggine, con la stessa stoica volontà delle Langhe, farò il mio viaggio nel regno dei morti. Se vuoi sapere chi sono adesso, rileggiti La belva nei Dialoghi con Leucò: come sempre, avevo previsto tutto cinque anni fa. Meno parlerai di questa faccenda con «gente» più te ne sarò grato. Ma lo potrò ancora? Sai tu cosa dovrei fare.*

*Ciao per sempre*

tuo Cesare

Opinioni contrastanti sui pregi e difetti della frutta di stagione

# Prima di iniziare la cura dell'uva conviene consigliarsi con uno specialista

*Non in tutti i soggetti è indicata - Non giova sicuramente ai diabetici, nefritici, nelle enterocoliti o coliti fermentative - Non esagerare in ogni caso, e preferirla bianca al mattino, nera al pomeriggio*

*Già fin dai tempi più remoti, i medici attribuivano all'uva un particolare valore nutritivo; non solo ma si hanno numerose testimonianze del fatto che essa entrava nella farmacopea come attivo rimedio contro la temperatura elevata e mali di varia origine. Certo è che sui pregi e i difetti di questo ottimo frutto le opinioni mediche non sono ancora concordi: per cui si va dall'estremo di proibirlo assolutamente a quello di consigliarlo come vera e propria cura a scopo depurativo e tonico.*

*Come sempre in dietetica non possono esistere giudizi assoluti, poiché quel che è bene per uno, può essere veleno per un altro: è questo un principio che tutti dovrebbero tener presente ogni qual volta si sia tentati di intraprendere una cura solo perché è stata consigliata ad altri, o ha loro giovato!*

*L'uva come frutto contiene un modesto quantitativo di vitamina A (pari circa alla metà di quella contenuta nel succo di arancia) tracce di vit. B e C, e una discreta percentuale di sali di potassio, fosforo, magnesio, calcio, sodio e solfo. Nulla di speciale, dunque, dal punto di vista vitaminico: qualsiasi agrume, per non parlare di altri frutti come l'albicocca, il mirtillo, ecc., possono vantare una gamma più varia e importante di elementi protettivi. Malgrado ciò, l'uva ha sotto alcuni aspetti un valore nutritivo che supera quello di molti altri alimenti, in quanto vi si trova in essa presente una percentuale di glucosio che può variare dal 12 al 20 per cento; tale glucosio, altrimenti chiamato zucchero d'uva, non ha bisogno di digestione in quanto rappresenta il risultato dei processi di elaborazione degli idrati di carbonio e può di conseguenza venire immediatamente utilizzato dall'organismo umano.*

*Per esser più chiari, mentre gli idrocarbonati presenti nel riso, nel pane, nei farinacei ecc. devono subire vari processi per venir ridotti da polisaccaridi in monosaccaridi e mentre persino lo zucchero che viene considerato l'alimento energetico per eccellenza essendo un disaccaride necessita di una ulteriore trasformazione, tutti gli zuccheri presenti nell'uva sono direttamente assimilabili; con quale vantaggio da un punto di vista energetico, digestivo e depurativo è facile comprendere. Infatti, quanti abbisognano di una dieta ipercalorica che sia nel medesimo tempo alcalica e di facile digestione faranno bene a includere nella alimentazione giornaliera una certa quantità di uva: specialmente gli sportivi, i convalescenti, le persone deperite o afflitte da incurabile magrezza ne saranno notevolmente avvantaggiati.*

*Non si deve, però, pensare che l'uva possa, sia pure per un periodo di tempo limitato, costituire da sola la base di un'alimentazione, sia perché priva di alcuni principi nutritivi essenziali come i grassi o le proteine animali, sia perché, pur essendo il suo valore calorico piuttosto alto (varia dalle 80 alle 100 calorie per etto), se ne richiederebbe un consumo abnorme per soddisfare il fabbisogno energetico di qualsiasi individuo.*

*Questo senza contare che nessun organismo potrebbe mai tollerare oltre un certo limite una forma di alimentazione praticamente liquida, senza incorrere in disturbi digestivi ed intestinali; ragionamento analogo a quello fatto altra volta per il latte, che pur essendo un alimento completo dal punto di vista nutritivo non può da solo ricoprire il fabbisogno calorico di una persona adulta.*

*Proprio a proposito di disturbi dell'apparato digerente in genere, è ora doveroso, da parte mia, accennare in quali casi l'uso dell'uva sia controindicato: diabetici, nefritici, sofferenti di enterocolite o colite fermentativa cronica e acuta dovranno abolirla dall'alimentazione. Anche i bambini al di sotto dei due anni faranno bene a non consumarne, non fosse che a titolo preventivo contro le gastroenteriti cui facilmente è soggetta la prima infanzia; mentre in un secondo tempo si può consigliare l'uso del frutto spremuto associato eventualmente a un poco di sostanze alcaline per combattere l'acidità gastrica e di carbone vegetale per le eventuali fermentazioni intestinali. Precauzioni quest'ultime da consigliarsi anche a quanti vogliano fare uso abbondante di uva a scopo nutritivo e depurativo.*

*Per quanto, poi, riguarda la vera e propria cura dell'uva, chiamata in termine scientifico ampeloterapia, anche qui i pareri dei medici sono discordi: c'è chi se ne professa entusiasta sostenitore, c'è chi la rinnega a priori.*

*Ancora una volta, io ritengo che nel giusto mezzo può trovarsi l'equilibrio: includere nel regime quotidiano una rilevante quantità di uva può esser concesso, anche consigliato, purché non esistano le controindicazioni prima indicate e si tenga conto della qualità e della quantità degli altri alimenti da associare a tale cura dietetica. Solo in tal caso si potranno ottenere vantaggi particolarmente rilevanti nelle autointossicazioni, nelle calcolosi renali ed epatiche, nelle artriti, nelle coliti putrefattive, nella stitichezza cronica e nelle malattie dell'apparato circolatorio in genere.*

*In quanto al quantitativo, all'orario, e alla durata della cura le modalità variano a seconda dei vari casi; in genere, posso dire che è meglio mangiare l'uva bianca al mattino perché essendo più ricca di vitamine queste possono venir più facilmente utilizzate da un organismo a digiuno, mentre l'uva nera, grazie alle sostanze rugginose e al tannino, può favorire la digestione ed è perciò più indicata alle ore pomeridiane.*

*Comunque, ripeto, per la cura dell'uva ciò che ho già avuto modo di affermare riguardo ad altri regimi dietetici e cioè che non esistono regole fisse che possano esser applicate indifferentemente a tutti; anche il regime più empirico e banale necessita del consiglio di uno specialista affinché da esso si possano trarre in ogni caso dei vantaggi effettivi e soprattutto scevri di complicazioni.*

Renzo Lucchesi

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA "CROCIERA,, DAVANTI ALLA COSTA AZZURRA

# Terribile agonia di una giovane donna legata per un'intera notte al canotto rovesciato

**Invano il suo compagno di gita ha nuotato dieci ore per raggiungere la riva e chiedere aiuti - Quando i soccorritori sono arrivati, la poveretta era morta per il freddo - I due erano partiti dalle Bocche del Rodano e speravano di approdare a Cannes**

Jacques Despas, il giovane ingegnere che ha nuotato più di dieci ore per tentare di salvare la signora Gisèle Biot

La Stampa sera

**Marsiglia, giovedì sera.**

(m. p.) - La crociera di un uomo e una giovane donna a bordo di una piccola imbarcazione, si è conclusa tragicamente: lo scafo è stato rovesciato al largo del piccolo porto di Carro e la giovane è morta malgrado il disperato tentativo dell'uomo che ha nuotato dieci ore per raggiungere la costa e chiedere aiuti.

La crociera si era iniziata ad Arles alle Bocche del Rodano e doveva concludersi a Cannes. Il signor Jacques Despas, di 31 anno, un ingegnere di Fumay nelle Ardenne e la sua compagna Gisèle Biot di 33 anni, erano partiti su una piccola barca a motore; avevano preso il mare a Saintes-Maries e costeggiando si erano diretti verso Marsiglia. Giunti a quattro o cinque chilometri al largo del porto di Carro, il Despas fermò il motore per aggiungere benzina. Il mare era grosso e il piccolo scafo cominciò a «ballare» paurosamente; poi ad un tratto sollevata da una ondata particolarmente grossa,

La signora Gisèle Biot giaceva morta legata sul fondo della barca rovesciata

l'imbarcazione si rovesciò ed i due occupanti finirono in acqua.

Era inutile, data la forza del mare e del vento, tentare di rimettere la barca a galla. L'uomo propose allora alla sua compagna di tentare di raggiungere la riva, che non appariva molto lontana, a nuoto. La Biot però non era una brava nuotatrice e decisamente si rifiutò di tentare l'impresa. Al Despas non rimaneva che compiere da solo il tragitto dal punto del naufragio alla costa e cercare soccorsi. Legò la Biot con una corda alla chiglia dello scafo per impedire che le onde la strappassero via e incominciò a nuotare verso riva. Erano le sette di sera circa, faceva ancora chiaro e sperava di toccare la spiaggia prima di notte.

Ad un certo punto il Despas vide sul mare un gruppo di barche di pescatori e si diresse verso di queste sperando in tal modo di inviare prima gli aiuti alla sua compagna. Illusione: le barche erano più lontane di quanto il nuotatore immaginasse, né poteva farsi sentire; perciò il buio lo colse che egli si trovava ancora molto lontano dalla riva e ancora più dai pescatori. Incominciò per il Despas una terribile notte: le forze cominciavano a venirgli meno ed egli non aveva portato con se che un piccolo cuscino di gomma preso dall'imbarcazione sul quale si appoggiava ogni tanto quando incontrava una corrente che lo portava verso la riva.

Legata alla barca capovolta, intanto, la povera signora Biot non si trovava in condizioni migliori: ella era sballottata dalle onde sempre più grosse ed il freddo era intenso. Passarono ore angosciose: il Despas, ormai senza energia, non tentava nemmeno più di resistere alle correnti contrarie e fu così che al mattino, alle cinque, egli si trovò sbattuto sulla scogliera di Cap Couronne sanguinante per le ferite riportate nell'urto contro le rocce, assetato per la febbre.

Raccogliendo le ultime energie, egli riuscì a risalire sulla riva e si mise a gridare per farsi sentire da qualcuno. Finalmente alcuni pescatori della zona raccolsero le sue invocazioni e organizzarono una spedizione di soccorso. La prima barca raggiungeva il canotto rovesciato alle 5 e pochi minuti dopo trasmetteva a riva un tragico messaggio radio: «Abbiamo avvicinato il natante rovesciato; legata ad esso si trovava ancora una donna; l'abbiamo sollevata ma la poveretta era morta». La Biot era stata uccisa dal freddo.

## Una bambina in America fatta a pezzi da un bruto

**NEW YORK, giovedì sera.**

Il cadavere mutilato di una bambina di undici anni è stato rinvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nel fiume Ohio. La piccola era tale April Terry, scomparsa da casa parecchi giorni or sono ed oggetto di intense ricerche della polizia. Il ritrovamento è avvenuto in seguito all'arresto di un individuo che ha già dovuto rendere conto spesse volte alla giustizia delle sue attività criminose: l'ex detenuto Emmett Hashfield, di 58 anni.

Egli ha confessato di avere usato violenza alla bambina e di averla quindi gettata nel fiume. Tenta però di negare di averne [illegible] il cadavere.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: [illegible]

## Dal treno una bottiglietta in viso ad una casellante

**Alessandria, giovedì sera.**

Dal treno in corsa n. 1060 della linea Alessandria-Torino nei pressi della stazione di Solero, un viaggiatore ha lanciato dal finestrino di uno scompartimento una bottiglietta vuota che ha colpito in pieno viso la moglie dell'assuntore del casello n. 62 ferendola seriamente. La polizia ferroviaria di Alessandria sta svolgendo indagini per identificare l'incosciente autore del ferimento.

SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12886 - Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 250 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ...*

RIVIERA albergo ampliabile ... Diano Marina.
TIPOGRAFIA avviatissima centrale cediamo per ritiro attività. Tel. 588-... Moncalieri. A70414

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del Mare 13 Km. da Savona ... gradita una vostra visita al moderno ... panoramico complesso balneare prospiciente Isola d'Oro di Torre del Mare, vendonsi terreni, ville, appartamenti, ville mare garantite in perpetuo. Organizzazione bancaria facilitazioni di pagamento. Tiezzi, Milano, via Donizetti 4, telefono 795-... 26539

A buone condizioni alloggi moderni 1-2-3 camere, magazzini, negozi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tonini angolo Madonna Rosa. Lancia, angolo ... Telefonare 385-507. 676

A Susa vendesi terreno e fabbricati con annesse vasche ... all'allevamento e vendita trote. Clientela completa, superficie mq. 3951. Rivolgersi proprietario: Sellon, via Unio 17, Susa. Facilitazioni, ... A70402

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto, mutuo, facilitazione pagamento. Corso Francia 226. Telefono 350-474. 378

[illegible]

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA 80 - TELEFONO 53.558

VENDITA PUBBLICAZIONI

— Raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle imposte - Raccolte di sentenze della Corte Costituzionale. Legislazioni: Turistica, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria ed altre leggi speciali, sull'assistenza.
Tariffe dei Dazi doganali d'importazione - Note esplicative della Tariffa - Legge e regolamento doganale.
Capitolato generale e capitolati speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, di impianti igienico-sanitari, di riscaldamento e condizionamento d'aria, di mezzi di miglioria.
Codici vari - Programmi d'insegnamento per le scuole media, classica, scientifica e magistrale e per istituti tecnici industriali, commerciali e agrari - Programmi di educazione fisica per le scuole medie.
Prontuari delle competenze dovute al Personale Civile e Militare dello Stato - Ruoli di anzianità del Personale delle varie Amministrazioni dello Stato - Leggi e pubblicazioni elettorali.

— I documenti diplomatici Italiani.

— Monografie d'arte, classici greci e latini, guide di città d'Italia, itinerari di musei e gallerie.

— Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte dei pittori: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, B. Baschenis, J. Bassano, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Gigante, Gignous, Giorgione, Guardi, Longhi, Maestro della Betulla, Mario de' Fiori, Palizzi, Pannini, Perugino, Raffaello, Rosa, Ruoppolo, Signorini, Tiziano, Tosi, Ussi, Batoni, Dolci, Francia, Michelangelo, Riviero

— Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Italiana.

— Carte Geologiche d'Italia - Pubblicazioni del Servizio Idrografico Centrale e delle Comunità Europee.

— Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA

— Gazzetta Ufficiale, raccolta ufficiale leggi e decreti, bollettini ministeriali.

ACCETTAZIONE

— «Inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica (2ª parte).

(Continua a pag. 6)

Ritrovati i gioielli del regista

# Cayatte e il ladro erano ottimi amici

**"Abbiamo pranzato insieme qualche giorno fa. E' un giovane simpatico, i suoi versi mi piacciono,, - Il poeta greco e l'ufficiale turco (l'altro ladro) sono ora in carcere**

(Dal nostro corrispondente)

Nizza, giovedì sera.

Il regista André Cayatte, che abita una graziosa villa a St.-Paul, è molto soddisfatto perchè in 48 ore la polizia locale, coadiuvata dalla «Mobile» di Nizza, è riuscita a individuare e fermare i ladri che domenica sera, durante una sua assenza, sono penetrati in casa portando via i gioielli di sua moglie (cinque milioni di franchi) e denaro liquido per duecentomila franchi francesi e centomila lire italiane.

Non si tratta di un furto comune; intanto è stato perpetrato in maniera poetica, scalando un grosso olivo che allunga i suoi robusti rami fin sul terrazzo del primo piano. Di qui, rompendo un vetro, i ladri sono penetrati nella stanza dei coniugi Cayatte, ove in uno stipo Luigi XV si trovavano i preziosi e i quattrini. Ma il furto non è comune in quanto gli autori di esso non sono ladri volgari, bensì due giovanotti eleganti e distinti, in villeggiatura a Vence. Uno è greco e di professione poeta, l'altro è un ufficiale dell'esercito turco. Il primo si chiama Demetrius Tsakanikas, ha 22 anni ed è nato ad Atene; il secondo, Erikili Moraitini, ha 24 anni e proviene da Istanbul.

«Conoscevo assai bene il greco — ha detto Cayatte ai poliziotti —. Venne qui già l'anno scorso. Frequentava la casa del mio amico pittore Manfredo Borsi. Abbiamo anzi pranzato insieme qualche giorno fa alla "Colomba d'Oro". E' un giovanotto simpatico, intelligente, ottimo parlatore, ma a dire il vero un po' eccentrico ed esaltato. Ho sentito alcuni dei suoi poemi, assai geniali, anzi Borsi aveva preso accordi con lui per illustrarne una raccolta».

Il turco è meno noto e forse è solo una figura di secondo piano. I due frequentavano un bar esistenzialista, situato a duecento metri dalla villa.

La sera di domenica il greco e il turco, che avevano dichiarato di essere rimasti nel bar in allegra brigata fino alla mezzanotte, furono invece visti uscirne alle 22. Non usi alle imprese ladresche, i giovanotti hanno finito per confessare: gioielli e quattrini sono stati ritrovati sepolti nella terra, ai piedi di un altro grosso olivo, fra St.-Paul e Vence.

m. r.

### Sconfessato il funerale ortodosso a Montalto Dora

*A proposito della celebrazione di un ufficio funebre di rito ortodosso a Montalto Dora, il sig. Ernesto Albus fu Giuseppe ci scrive, a nome della sua famiglia:*

Ill.mo sig. Direttore,

nel n. 196 di «Stampa Sera» del 16-17 agosto, è stato pubblicato che a Montalto si celebrava il primo funerale di rito ortodosso.

Non voglio scendere a polemiche, perchè in questi momenti di dolore e di lutto per me e per la mia famiglia, è assolutamente fuor di posto ogni polemica ma la prego di smentire e di pubblicare che di comune accordo con la vedova e gli altri fratelli, ho richiesto il servizio di sepoltura al prevosto don Giacomo Torasso, pregandolo di voler designare per la Funzione funebre e per l'accompagnamento al cimitero, il sacerdote don Alliod, cappellano del locale monastero, perchè in buone relazioni con il papà.

La Messa di sepoltura, per espressa volontà di tutti noi, è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Eusebio alle ore 8,30 di martedì 16 c.m. dal sig. prevosto, presenti tutti i figli. Che sia poi stata celebrata dal sacerdote ortodosso una messa funebre ad iniziativa di non so chi, questo a noi non interessa, e non deve incidere minimamente sulla nostra onorabilità. Anzi preciso che nessun famigliare ha richiesto tale funzione di rito ortodosso, nè vi ha partecipato.

## I conti di Bergolo tornano in albergo

Marisa Allasio e il marito conte Pier Francesco Calvi di Bergolo colti di sorpresa da un fotografo mentre tornano in albergo a Forte dei Marmi

MOLTE CURIOSITA' NELLA «PERLA DELLA VERSILIA,,

# *Marisa a Forte dei Marmi teme... l'Intelligence Service*

**L'ex diva scopre dappertutto fotografi travestiti - "Lo stile della principessa Grace di Monaco,, - Come in luna di miele - Al pittore Cesarino Monti l'Oscar del "Nuotatore asciutto,, - Gratitudine di Modugno**

(Dal nostro inviato speciale)

Forte dei Marmi, giovedì sera.

*Forte dei Marmi: estesissima varietà di bagnanti. Pensate: negli ottanta fra alberghi e pensioni, i prezzi sono compresi tra le novemila e più lire al giorno degli hôtels di lusso e le mille e trecento lire (più tasse) delle piccole pensioni. Ecco perchè, almeno in teoria, hanno la possibilità di trovarsi a gomito a gomito da un lato i giovani sposi che se ne giungono qui su un unico scooter, e, dall'altra parte, i primatisti del modulo Vanoni, che arrivano con l'aereo da turismo personale, atterrando sul campo di Cinquale, a pochi chilometri da qui, oppure sull'aeroporto di Pisa, quando l'apparecchio è così potente da richiedere una pista di notevoli dimensioni.*

*Tra questi due estremi si nota il prevalere d'una clientela media che caratterizza la Perla della Versilia, conferendole un tono un po' sofisticato. E' la clientela dei guidatori di Giuliette e di Duemilacento e delle signore, fedeli al tipo della «costosità modello via Montenapo». I vari strati di villeggianti, sebbene così diversi tra loro, sono accomunati da un unico argomento: la contessa Marisa Allasio Calvi di Bergolo. Neppure la più piccola notizia su di lei passa inosservata. Si direbbe in funzione l'Intelligence Service. Ecco le principali*

### Tutto su Marisa

*L'ex-diva è qui col bimbo Carlo, con la mamma, la bellissima sorella Mariella, il padre ex-giocatore di foot-ball, la bambinaia Marianna, devota e energica romana cinquantenne. Il marito, conte Pier Francesco, viene qui per i week-ends. Tutti sono sistemati al Grand Hôtel, viale Litoraneo, prima categoria, pensione giornaliera per persona lire seimila. L'albergo è anche denominato l'Oasi dei Blasoni, perchè tra gli ospiti, molti sono i principi, i duchi, i marchesi, ecc. La contessa Marisa ed i suoi hanno in garage una «Giulietta» e una «Duemilacento»; tutti sono guidatori, tranne, si capisce, il piccolo Carlo.*

*La vita che lei conduce al Forte si svolge nel segno dello slogan: «passare inosservata». Qualche volta, all'ora dell'aperitivo serale, si reca con il marito alla «Capannina» di Franceschi, ove si dà convegno l'élite dell'aristocratica spiaggia; in tali circostanze appare in eleganti toilettes balneari, calzoni e bluse dalle tinte bene intonate; ma simili «tuffi nella mondanità» sono un'eccezione. Di solito trascorre molte ore con il suo bimbo nel tranquillo giardino dell'albergo; indossa semplici, comodi vestiti dalla gonna ampia. Si reca a prendere il bagno sulla spiaggia del Grand Hôtel; il suo costume preferito è un «due pezzi» bianco dagli arabeschi grigi e gialli; la cuffia è azzurra. Lascia il viso in pieno riposo: ha abolito persino il rossetto per le labbra. Lei, quando giunge in week-end, è sempre accanto alla moglie; è di poche parole; non cerca altre compagnie. Visti sotto l'ombrellone, a tavola, nella hall dell'albergo, a passeggio, danno l'impressione di due sposi in luna di miele.*

*Ho udito affermare qui: «I conti, quando scelgono la moglie nel mondo del cinema, diventano gelosi della celluloide». E' così anche in questo caso? Chissà. E' certa una cosa: Marisa e tutti i suoi formano fronte unico nella guerra che ha come obiettivo: «Mettere in gran risalto il presente; annullare il passato». Allasio madre, quando parla di Marisa, dice: «Mia figlia la contessa Calvi». Lei, la protagonista, si comporta in modo da meritarsi il commento: «Ha lo stile della sua collega, la principessa Grace di Monaco». Alla politica cui si è detto ora appartiene anche la lotta contro i fotografi. Lotta estenuante. Marisa ha scoperto operatori nei travestimenti più assurdi: pescatori subacquei, venditori di pizze, bagnini tratti qualsivoglia.*

### Sordi in incognito

*Nei giorni scorsi il bagnante che più di ogni altro attirava la curiosità era Alberto Sordi. Quando si accingeva a tuffarsi in mare, si formavano sulla spiaggia i capannelli degli ammiratori. Lui, sebbene lusingato, ostentava disappunto: «Avevo fatto di tutto per serbare l'incognito...». L'umorista Vittorio Metz insinuò candidoi: «Perchè ti stravolgevero per un altro si era spinto fino a profondere mance a piene mani».*

*A Forte dei Marmi l'arte s'intreccia con gli elementi più disparati. A due passi dalle ville dei miliardari, nella silenziosa e pittoresca via di Roma Imperiale c'è il villino di Carlo Carrà: all'ombra dei pini giocano a bocce campioni i cui nomi figurano nei trattati della storia dell'arte. Con l'appellativo «il locale già preferito da Curzio Malaparte» viene indicata «La Caravella», ossia «il night dei poeti», che, vedi combinazione, si trova dirimpetto a un'aggiornata libreria. (L'altro giorno a scegliere vienti da parallre si trovavano a gomito a gomito lo scultore Umberto Dossi e l'artista Maria Grazia Spina).*

*Il proprietario della «Caravella», Giorgio Cassani, cugino del poeta Ettore Cozzani, divide il suo cuore fra la letteratura e le vedettes della ribalta. Ora è in attesa di Alighiero Noschese, Tony Dallara, Joe Sentieri, Mike Bongiorno e altri divi. Ma il suo big, prediletto, è Modugno. Scriverò per la prima volta Mimmo quando era un ignoto cantante che, accompagnandosi con la chitarra, interpretava canzoni siciliane. Il pubblico era distratto, ma Cassani predisse: «Mimmo, tu farai fortuna». L'autore di «Volare» è un sentimentale: la gratitudine per quel pronostico non si intiepidisce in lui con il passare degli anni. Qualunque sia la ressa dei suoi impegni, sempre trova il tempo per una sosta alla «Caravella».*

### Ricetta di longevità

*Nel «night dei poeti» il barman David serve il cocktail «sangue di rana», ricetta misteriosa che alle signore dal viso ingenuo si fa credere sia davvero a base di sangue d'anfibio; nel «Piccolo Bar» di via IV Novembre si serve addirittura in ghiaccio la «nitroglicerina». Il «Piccolo Bar» è stato acquistato con i denari vinti alla tv da Elsa Novani, la casalinga tosco-torinese che sa tutto sulla letteratura italiana. Ma Elda sa anche tutto sull'arte di cucinare gli spaghetti.*

*Forte dei Marmi è sinonimo di mille divertimenti e curiosità, ma più ancora significa innumerevoli chilometri di meravigliosi viali tra i pini marini, come ad esempio il viale Ammiraglio Morin che stende addirittura un'ininterrotta fascia d'ombra fra Forte dei Marmi e Marina di Pietra Santa. Queste poetiche arterie, fresche anche in pieno meriggio, sono la gioia delle eleganti cicliste. Si fanno notare le belle adolescenti, ma meritano attenzione anche le altre — quelle che, con la loro intrepida energia, dimostrano come il pedalare nella brezza marina sia una portentosa ricetta di longevità. Ho visto sicura in sella, elegante in calzoni e maglietta, con al guinzaglio un barboncino nero, una veterana. «Avrà non meno di ottant'anni» commentai meravigliato. «Ce ne sono di più anziane» mi assicurò Gigi, il parrucchiere chic di Torino, che in questi mesi trasferisce qui la sua arte e i suoi caschi.*

Furio Fasolo

Rinvenuta agonizzante presso Lione da un cercatore di funghi

# La misteriosa morte in un bosco di una ricchissima signora spagnola

***Aveva 75 anni ed era vedova d'un famoso banchiere e lei stessa proprietaria d'una banca a Madrid - Lo strano racconto delle due persone che l'accompagnavano - Esclusa un'aggressione - Forse la donna, uscita improvvisamente di senno, s'è smarrita e si è lasciata morire***

(Dal nostro corrispondente)

Lione, giovedì sera.

Il mistero della morte della signora Anna Weibel de Manoel di 75 anni, vedova di uno dei più famosi banchieri spagnoli e lei stessa proprietaria della Banca Ispano-svizzera di Madrid, si infittisce di giorno in giorno. Pure escludendo quasi del tutto che la ricchissima signora trovata moribonda in un bosco nei pressi di Lione sia rimasta vittima di un'aggressione, gli inquirenti hanno ordinato ieri sera l'autopsia del cadavere.

L'ordine di effettuare la necroscopia è venuto in seguito a un nuovo elemento: le dichiarazioni del consigliere delegato della Banca e dell'autista personale dell'anziana signora. Sia il consigliere delegato sig. D'Oriolo, che l'autista Miguel Cervanes, hanno narrato agli inquirenti una stranissima storia che è stata accettata con tutte le riserve del caso.

Il sig. D'Oriolo, il cui racconto combacia alla perfezione con quello dell'autista, ha detto che giovedì scorso in compagnia della signora stava attraversando in automobile la Francia per recarsi in Svizzera.

«Il viaggio procedeva regolarmente, quando, nei pressi di Lione, la signora de Manoel faceva senza nessun motivo apparente arrestare la vettura che era pilotata dal Cervanes. Scesa dalla macchina, la signora è andata presso il posto di guida e dopo aver tolto la chiave di contatto dell'accensione, si è allontanata con essa, senza dire parola. Il mio stupore ha passato ogni limite quando ho visto la signora de Manoel fermare una macchina per chiedere un passaggio. A bordo di questa auto, una piccola vettura a 4 cavalli, si è allontanata, lasciandoci in mezzo alla strada».

Il signor D'Oriolo ha quindi precisato che qualche minuto dopo che la signora si era allontanata a bordo dell'utilitaria, un contadino recapitava loro la chiave della macchina affermando di averla trovata in mezzo alla strada. Ripreso il viaggio, il signor D'Oriolo e l'autista raggiungevano Lione, dove cercavano di mettersi in contatto con il Consolato spagnolo per segnalare la strana condotta della signora de Manoel. Non riuscendo ad ottenere la comunicazione telefonica, il consigliere delegato e l'autista, di comune accordo, decidevano di riprendere la strada per la Svizzera. Qui giunti, essi comunicavano alla famiglia della ricchissima signora la scomparsa misteriosa della loro congiunta. Questo lo strano racconto del signor D'Oriolo, confermato dall'autista Michele Cervanes.

Pur accettando questa storia con molta cautela, gli inquirenti stanno cercando di rintracciare il proprietario della vettura che diede un passaggio all'anziana signora. Agenti stanno anche battendo la campagna di Lione per individuare l'uomo che trovò sulla carreggiata la chiave della macchina e che la consegnò al consigliere delegato della Banca Ispano-svizzera. Indubbiamente un fitto mistero regna sulla morte della signora.

Come si ricorderà, l'anziana donna venne trovata agonizzante domenica scorsa da un cercatore di funghi, nel bosco di Décines. Avvisato immediatamente il più vicino posto di polizia, agenti con un'autolettiga raggiungevano la località.

Un medico partiva con la signora per l'ospedale Edouard-Herriot di Lione. Ma la donna decedeva prima di essere ricoverata. L'identificazione avveniva immediatamente. Vicino al suo corpo, infatti, gli agenti trovavano una borsetta contenente numerosi documenti, oltre a un'ingentissima somma di denaro. Inoltre, alle dita e al collo la signora de Manoel, che abitava a Madrid in calle Velasquez, portava monili di grande valore.

Veniva così praticamente esclusa l'ipotesi che l'anziana signora fosse rimasta vittima di un'aggressione. Inoltre il suo corpo non presentava alcuna ferita e pertanto veniva avanzata l'ipotesi del suicidio. Ma, stando alle dichiarazioni dei familiari e dello stesso medico di casa, la signora de Manoel non aveva mai dato segni di squilibrio mentale o di depressione. Ora gli inquirenti sono propensi a credere che la signora de Manoel sia improvvisamente uscita di senno. Con il cervello ottenebrato, la ricchissima donna deve aver vagato per i boschi per tre giorni, e quindi, sfinita per il prolungato digiuno è stramazzata a terra in attesa della morte. Ad ogni modo l'autopsia, che verrà eseguita nel tardo pomeriggio d'oggi, potrà stabilire quale è stata la vera causa del decesso.

Victor Vallier

### S'azzuffano a bastonate due pastori in un alpeggio

Aosta, giovedì sera.

Il pastore diciassettenne Dario Daudry, da Nus, ove risiede alla frazione Petit Fenis, è stato ricoverato all'ospedale della nostra città con serie ferite al capo ed al braccio destro e giudicato guaribile in venti giorni: le lesioni sarebbero frutto di una violenta lite scoppiata fra il ragazzo e il suo compaesano Ciro Chuc, di 30 anni. Questi, recatosi a St. Barthelemy, dove il Daudry lavora appunto come pastore in un alpeggio, sarebbe venuto a diverbio con lui e lo avrebbe colpito con un nodoso bastone.

I carabinieri, subito informati dell'accaduto, hanno denunciato a piede libero il feritore, mentre hanno iniziato un'inchiesta per appurare con esattezza le cause della grave rissa.

# Ruba 170 mila lire sotto il naso del cassiere

***L'abilissimo «colpo» di un gigantesco negro presso una ditta di Milano - Voleva farsi cambiare 10 mila lire***

Milano, giovedì sera.

Un gigantesco negro, di circa 30 anni, dall'impressionante sveltezza di dita, è riuscito a rubare 170 mila lire sotto il naso di un cassiere. Secondo la denuncia sporta al commissariato Vittoria, verso le 9,30 di ieri il negro, correttamente vestito in blu, entrava nella ditta I.F.E., che tratta l'importazione di banane e ha sede in via Anzani 2, e si rivolgeva al cassiere Benvenuto Lessy chiedendo, in una lingua sconosciuta ma aiutandosi con i gesti, che gli venisse cambiato un biglietto da 10 mila lire.

Il cassiere gentilmente aderiva alla richiesta: dava al grosso negro un biglietto da 5 mila lire e cinque da mille. Costui, per nulla contento, scuoteva il testone, quindi cacciava una mano nel cassetto dov'erano riposti i soldi e avvolgeva una grossa porzione di biglietti di banca, volendo far capire al cassiere che desiderava biglietti di taglio più piccolo.

Il Lessy, per prima cosa, strappava di mano allo sconosciuto i soldi che costui aveva arraffato dal cassetto, quindi, piuttosto seccato, lo invitava ad andarsene. Più tardi, però, operando un piccolo controllo, s'accorgeva che mancavano dalla cassa ben 170 mila lire che, chissà come, erano rimaste appiccicate alla manona del negro. Non gli restava che sporgere denuncia.

Non è la prima volta che in città si sente parlare di questo gigantesco negro che vi vacchia di espedienti e riesce sempre a farla franca. La polizia sta dandogli la caccia.

### Un'auto investe ed uccide un agricoltore in motoretta

Alessandria, giovedì sera.

Lungo lo stradale di Oviglio transitava la notte scorsa, in motoretta diretto in Alessandria l'agricoltore Davide Adorno di 52 anni, residente a Masio, quando è stato investito dalla «600» condotta da Giovanni Giuliani di 37 anni, da Gallarate. L'Adorno, ricoverato al nostro ospedale per frattura della base cranica, è deceduto. Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola per la inchiesta.

CONTRO I DISTURBI DA CALORE!
CLORISODA VITAMINICO
la bevanda dissetante vitaminica
che restituisce all'organismo i componenti salini perduti con il sudore,
la fatica e il lavoro in ambienti caldi.
NELLE FARMACIE
ISTITUTO PROFILATTICO ITALIANO - I.P.I.T. - TORINO
Via Pier Carlo Boggio 79/81 - Telef. 30-748 - 386-155
N. reg. 962 - Aut. N. 943 - 28-IV-'60

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI • FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.81
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

Impressione a Bussoleno fra la colonia dei villeggianti

# La signora precipitata sull'Orsiera coglieva stelle alpine per i genitori

**Aveva visto i fiori mentre pranzava al sacco col marito, la figlioletta e gli amici torinesi - E' caduta all'indietro, improvvisamente, nel burrone profondo sessanta metri**

Bussoleno, giovedì sera.

(e. m.) - La numerosa colonia dei villeggianti di Bussoleno, in prevalenza torinese, è rimasta vivamente impressionata dalla mortale disgrazia accaduta ieri sull'Orsiera e in cui ha perso la vita la giovane signora Giuseppina Agesilao in Belmondo di 28 anni, caduta in un precipizio mentre raccoglieva stelle alpine.

La vittima, in verità, risiedeva nella frazione Meisi di Mattie, ma era molto conosciuta dai villeggianti ed ella si trovava appunto con una comitiva di amici torinesi quando è avvenuto il tragico incidente. L'abitazione della donna, dove è stata allestita ieri sera la camera ardente, è stata mèta di un continuo pellegrinaggio di amici e conoscenti della famiglia Belmondo ed in poche ore si è trasformata in una serra di fiori. Il marito, Giovanni Belmondo, che per primo era accorso accanto al corpo straziato della giovane, non sa darsi pace per quanto è avvenuto; la madre della vittima, colta da malore quando le è stata comunicata la notizia, non si è ancora ripresa.

La sciagura è avvenuta durante una gita alla Punta Orsiera alla quale avevano partecipato oltre alla vittima, il marito, la loro figlioletta Maura di cinque anni, una cugina dei coniugi e alcuni villeggianti torinesi. La comitiva era partita ieri mattina prima del sorgere del sole; la giornata era promettente, il cielo sereno, i gitanti allegri. L'escursione non presenta alcuna difficoltà anche se occorrono quasi cinque ore per arrivare da Bussoleno a Punta Orsiera alta metri 2890. Poco prima di mezzogiorno, proseguendo ad andatura molto lenta, la comitiva era alla Grange dell'Orsiera, dove decise di fermarsi per la colazione al sacco. Ognuno dispose sull'erba le proprie vivande e incominciò a mangiare. La signora Giuseppina Belmondo era allegra, scherzava col marito e con la bimba: ad un certo punto vide tra le rocce campi di stelle alpine «Voglio coglierne per la mamma e il papà» disse.

Appena terminato di pranzare, mentre quasi tutti i componenti la comitiva si erano allungati sul prato per riposare, la giovane donna si diresse verso le rocce dove aveva visto i fiori di montagna. Si spinse sempre più avanti sin quasi sull'orlo di un precipizio profondo una sessantina di metri: a questo punto il marito le disse di essere prudente. La donna assentì col capo e incominciò la discesa: tutto avvenne fulmineamente. La signora scivolò e cadde all'indietro nel burrone.

Il marito lanciò un urlo e corse tra le rocce, cadendo più volte, verso il corpo della moglie sfracellato al fondo del dirupo. Gli uomini della comitiva gli furono subito dietro: la povera signora era ormai agonizzante, con il viso e il capo coperti dal sangue. Venne trasportata a braccia nella più vicina baita; quando da Mattie, con alcuni alpinisti, giunse il padre della giovane, Riccardo Agesilao, un ferroviere, la donna era già spirata. Deposta sulla barella veniva trasportata a valle mentre la montagna si riempiva di nebbia: la triste marcia verso Mattie è durata sino alle 20,30 di ieri sera.

## *Il tempo oggi in Italia*

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

A quindici anni per un broncio con l'innamorato

# Nessuna traccia della studentessa misteriosamente fuggita di casa

***Tutta la popolazione di Maranzana d'Asti ha battuto inutilmente la campagna per rintracciarla - Non aveva denaro con sé e pare difficile che sia andata lontano - Le ricerche estese alla Liguria***

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, giovedì sera.

Bianca Bo, la quindicenne studentessa di Maranzana scomparsa di casa per un litigio con il «fidanzato», continua ad essere introvabile e non è emersa la minima traccia che possa far luce sulla sua misteriosa sparizione.

La ragazza manca ormai dal primo pomeriggio di martedì — l'ultima a vederla è stata la sorella Bruna, di vent'anni, che, quando Bianca è uscita di casa si trovava nella propria stanza da letto intenta a leggere — e con il trascorrere delle ore sempre più sconsolata si fa la disperazione dei genitori della giovane che, in lacrime, attendono come inebetiti il più piccolo indizio che possa dare loro la possibilità di riabbracciare la figlia. Giovanni Battista Bo, di 48 anni e la moglie Valentina Ivaldi, di qualche anno più giovane, genitori di Bianca, con un camion svolgono un servizio di corriere tra Maranzana e Torino e martedì erano appunto in città mentre la giovane si allontanava. Rientrati verso le 18, hanno subito iniziato le ricerche e da quel momento la loro angoscia è in continuo crescendo.

Ieri sera, quando siamo saliti a Maranzana, la mamma della quindicenne studentessa ci ha accolti in lacrime pregandoci di pubblicare il suo appello alla figlia: «Bianca, torna a casa; io e papà ti perdoniamo, ma torna subito, non farci trascorrere altre ore di inferno», ripeteva tra i singhiozzi la povera donna, e aggiungeva: «Non le abbiamo mai fatto mancare nulla. E' sempre stata così buona con tutti. Perchè non torna?».

Perchè non torna, dove è andata? Ecco due interrogativi ai quali tutti in paese cercano di dare una risposta. Si è parlato di suicidio ma dopo la battuta effettuata per ore nella giornata di ieri da tutta la popolazione che, radunata al suono delle campane a martello, ha perlustrato metro per

Bianca Bo, la studentessa di 15 anni scomparsa

metro i dintorni del paese, sembrerebbe che questa ipotesi debba essere scartata.

Rimane la possibilità di un rapimento, effettuato forse da qualche malintenzionato che, in macchina, può aver offerto un passaggio a Bianca mentre questa, dopo un nuovo screzio con l'innamorato (un giovane di Mombaruzzo, certo Renato, di 18 anni, con il quale aveva ancora litigato verso le 13,30 di martedì) girovagava magari nei dintorni di Maranzana, indispettita e avvilita.

Altra ipotesi è che la ragazza si sia diretta in Liguria, dove ha trascorso, tempo fa, qualche giorno di villeggiatura ma sembra strano che non abbia preso nulla con sè. E' uscita di casa infatti con una gonna e una camicetta (bianca la prima, rossa la seconda, entrambe a pois blu) che aveva indossato al mattino. In casa manca soltanto la tessera dell'abbonamento alla corriera, unico documento di riconoscimento in possesso della ragazza, che non ha toccato neppure le 130 mila lire custodite in un cassetto della credenza.

Sono comunque ipotesi alle quali in paese si cerca dare una risposta, mentre i genitori angosciati attendono da un momento all'altro il ritorno di Bianca. I carabinieri frattanto hanno iniziato su vasta scala le ricerche nella speranza di far luce sulla misteriosa scomparsa.

F. m.

### Cinque persone in grave stato avvelenate da carne guasta

Bergamo, giovedì sera.

Cinque persone sono state ricoverate questa notte all'ospedale di Bergamo in gravi condizioni per intossicazione da carne guasta. Sono: Marino Scudeletti di 23 anni, le sue sorelle Caterina di 25 anni, Enrica di 17 e Rosangela di 12 e Gino Maestroni, tutti residenti a Brembate Sopra, in via Torre 15.

Essi ieri sera avevano consumato insieme la cena nella abitazione degli Scudeletti; dopo qualche tempo avevano incominciato ad accusare nausea e dolori addominali. Un medico chiamato verso la mezzanotte ha provveduto a farli trasportare a Bergamo dove, come s'è detto, sono stati ricoverati in condizioni preoccupanti.

AVIS associazione volontari italiani del sangue

# La Venere della Grande Armata

## Il consenso alle nozze

*IV. — Ida Van Aylde-Jonghe, che ha soli quindici anni ma ne dimostra di più, ha perduto il padre da alcuni anni, deceduto per congestione polmonare dopo che si era gettato in acqua per salvare un domestico in pericolo. La ragazza viene chiesta in sposa a sua madre, a Waarlery, in Olanda, dal giovane e ricco Giacomo Van M... Poiché le due famiglie non sembrano essere d'accordo sull'immediato matrimonio, Giacomo rapisce Ida. I due innamorati si fermano per passare la notte in un alberghetto ma improvvisamente l'oste fa irruzione nella loro camera annunciando che li stanno cercando e pregando di dire che egli non era al corrente della loro posizione.*

Appena l'albergatore ha finito di parlare, la porta si apre ed entrano il padre e lo zio di Giacomo, il segretario del borgomastro e quattro testimoni. «Consegnate immediatamente la vostra compagna nelle nostre mani!» ordina il signor Van M... a suo figlio con un tono che non ammette replica. Ida racconta nelle sue «Me-

morie»: «Giacomo avanza verso suo padre e suo zio e con un tono rispettoso ma risoluto dichiara indicandomi: «La signorina, acconsentendo a lasciare la casa di sua madre, ha creduto di seguire il suo sposo; ella si è affidata al mio onore e mi ha reso arbitro della sua sorte; domani noi dobbiamo essere uniti legalmente. Se voi date, ora, il vostro consenso al nostro matrimonio, ritorneremo subito, con voi, a Waarlery dove le nostre nozze saranno celebrate; altrimenti noi non ritorneremo che dopo esserci sposati per gettarci ai piedi della signora Van Aylde-Jonghe e chiederle perdono. In una parola, nessuno può ormai separarci». Impressionato

dal coraggioso atteggiamento di Giacomo, il signor Van M... e suo fratello cedono. Essi redigono e firmano il consenso voluto dal giovane. E gli innamorati ripartono con coloro che, avendoli inseguiti, raggiunti e ritrovati, non hanno un solo sguardo indulgente per la fuggitiva confusa e singhiozzante. Giacomo non si allontana nemmeno un momento dalla sua cara Ida, che vuole egli stesso consegnare alla signora Van Aylde-Jonghe. Triste viaggio di ritorno, in piena notte, la stessa notte che gli innamorati avevano creduto di trascor-

rere insieme, appassionatamente. «Al mattino — scriverà più tardi Ida — la prima persona che si offre al nostro sguardo quando giungiamo alla nostra dimora, è la mia cara madre desolata per la mia fuga e che non osava ancora sperare nel mio ritorno. Io mi gettai nelle sue braccia: «Figlia mia, mi disse con voce rotta dai singhiozzi, tu non hai dunque pensato al dolore che mi avrebbe uccisa?». Nessun altro rimprovero uscì dalla sua bocca. E Giacomo ottenne il suo perdono ripetendo mille volte il giuramento di rendermi felice». Il consenso strappato al padre permette a Giacomo di vedere ora tutti i giorni Ida mentre si fanno i preparativi per le nozze. Così gli innamorati trascorrono quattro settimane dolci e piacevoli in attesa del matrimonio.

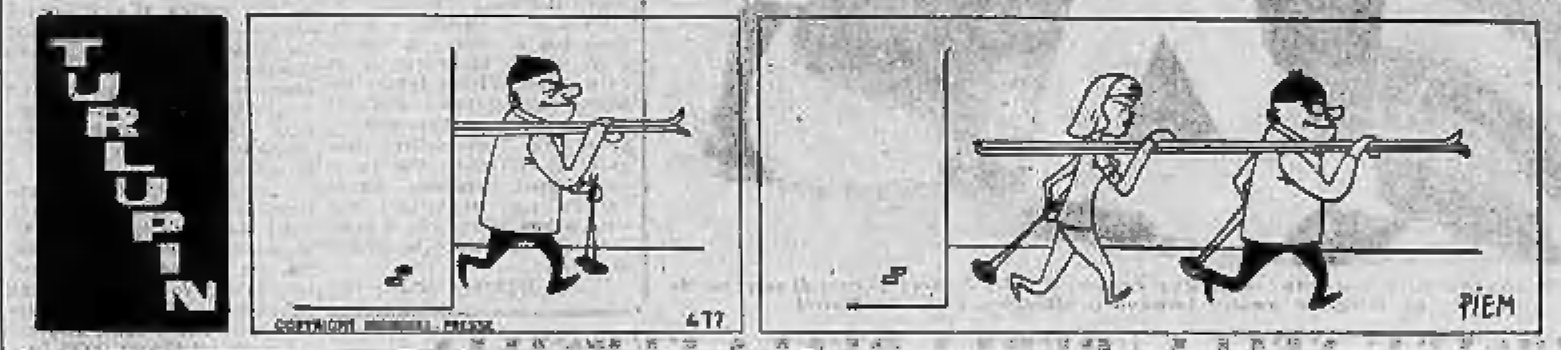
SEGUE: Luna di miele interrotta

# LA SANFELICE

### di Alessandro Dumas

*CII. — A Civita Castellana le truppe del generale Championnet hanno sconfitto quelle napoletane. Re Ferdinando, che si trova a Roma, viene raggiunto dal gen. Mack che lo informa della situazione. Il sovrano fugge precipitosamente.*

Alla porta del teatro Argentina, Ferdinando trova la sua carrozza e si lancia nell'interno con Mack gridando ad Ascoli di salire con loro. Rispettosamente, Mack prende posto nel sedile anteriore. «Mettetevi al fondo, generale — gli dice il re. — Ho l'impressione che voi dovete fare molta strada all'indietro e non mi pare che la cosa sia assolutamente necessaria». Tirando un sospiro, Mack si siede accanto al re e Ascoli prende posto davanti. A Palazzo Farnese, è arrivato un corriere da Vienna con un messaggio dell'imperatore d'Austria. Il re lo apre precipitosamente e legge: «Lasciatemi felicitare sinceramente del successo delle vostre armate e della vostra entrata trionfale in Roma». Il re non va avanti a leggere. «Bene! — dice. — Ecco uno che arriva a proposito!». E si mette il messaggio in tasca. «Dov'è il corriere che ha portato questa lettera?» chiede Ferdinando. «Eccomi, sire» fa il corriere avvicinandosi. «Ah, sei tu, amico mio? — grida cordialmente il sovrano. — Ebbene. Di' da parte mia all'imperatore d'Austria che re Ferdinando delle Due Sicilie è un asino!». Il corriere indietreggia, spaventato. «Non cambiare una sillaba — riprende il re. — Tu avrai detto la più grande verità che sia mai uscita dalla mia bocca. E ora, andiamo» conclude Ferdinando voltandosi verso Mack.




# SHERLOCK HOLMES: Il «piede del diavolo»

### di sir Arthur Conan Doyle

*XL. — Per poco Holmes e Watson non rimangono vittime di un esperimento: il detective ha fatto bruciare in una lampada a petrolio dei residui di una droga i vapori della quale hanno provocato la morte dei fratelli Tregennis.*

## ANNUNCI ECONOMICI

**AUTOMOBILI L. 100 per parola**

(Continua da pag. 4)

**CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola**

**ANNUNCI VARI L. 100 per parola**

Mobilificio S. Domenico
TORINO
Mobili componibili svedesi
Mobili classici e moderni

# Il contrabbandiere di Bellecombe

## Fili di paglia

*VIII. — Il vecchio coltivatore ed ex-contrabbandiere Sebastiano Perrin viene trovato assassinato, in un campo, la mattina dell'8 dicembre 1838. Nella notte un uomo in blusa azzurra e col berretto calato fino alle orecchie era venuto a chiedergli di andare a prestare aiuto ad un amico contrabbandiere per trasportare del tabacco. Dopo che le indagini della gendarmeria non hanno sortito nessun risultato positivo, la vedova Perrin dichiara che ella sospetta la figlia Maria Rosa, la quale alcune settimane prima aveva cercato di avvelenare i genitori. Ma chi è che ha commesso il crimine? Si sospetta il marito di Maria Rosa, ma Louis Mathieu ha un alibi irrefutabile. La gendarmeria arresta Maria Rosa e allora le lingue si sciolgono contro di lei. Una nuova perquisizione nella casa dell'arrestata porta al ritrovamento di un paio di pantaloni di tela blu sui quali c'è del fango, del sangue e dei capelli appiccicati.*

Incoraggiati dalla prima scoperta, i gendarmi, agli ordini del sindaco, proseguono nelle loro indagini con zelo. Al fienile di una vecchia botte viene trovata una blusa azzurra. Essa è pure macchiata di sangue, come i pantaloni e anch'essa porta dei capelli appiccicati. Tanto la blusa come i pantaloni trovati in precedenza, appartengono al coltivatore Louis Mathieu, che non ha nessuna difficoltà a riconoscerli per suoi. Ma egli,

è risaputo, ha un alibi irrefutabile, perciò decisamente non è stato lui a indossare gli indumenti la notte dell'8 dicembre 1838. Maria Rosa che, pallida, i denti serrati, assiste senza dire parola alla perquisizione, quando gliene fanno accusa, giura che non è stata lei e nega decisamente una sua partecipazione anche minima al delitto che ha causato la morte di suo padre.

Allora i gendarmi spingono le loro indagini più minuziose alla ricerca di un qualche amante della donna che possa averla aiutata, ma da questo lato ogni ricerca è negativa. Punto sul vivo per il successo ottenuto dalla perquisizione effettuata dai gendarmi nella casa di Louis Mathieu sotto la direzione del sindaco di Belleydoux, il procuratore del re e il giudice istruttore di

Nantua vogliono anch'essi effettuare un'altra perquisizione. E la loro impresa sarà pure coronata da successo. Essi riescono a scoprire una camicia di donna in cattivo stato e macchiata di sangue al petto e alle maniche. In un altro ripostiglio assai celato della casa gli incaricati della nuova perquisizione trovano anche un paio di scarpe da donna: un paio di calze di lana ed un corpetto in cattivo stato che, è evidente, erano

nascosti accuratamente. Tutti questi indumenti vengono minuziosamente esaminati dalla polizia e dagli esperti. Sotto la suola delle scarpe vengono trovati alcuni fili di paglia. Ora, è stato proprio in un campo di stoppie che venne trovato il corpo assassinato di Sebastiano Perrin al «Gran Pometo», presso il sentiero dei Gobats, il mattino dell'8 dicembre. Una simile coincidenza porta naturalmente a riflettere...

SEGUE: La testimonianza di un bambino

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

| | | | |
|---|---|---|---|
| giorni 15 | L. 500 | mesi 2 | L. 1.850 |
| mesi 1 | L. 950 | mesi 2 1/2 | L. 2.300 |
| mesi 1 1/2 | L. 1.400 | mesi 3 | L. 2.750 |

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de "LA STAMPA" (via Roma angolo via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1360

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

*Curiosità sulla preparazione dei Giochi olimpici di Roma*

## Le donne-poliziotto a «difesa» del settore femminile del Villaggio

*Consolini reciterà la formula del giuramento (ma la voce forse sarà di un attore) - Borghi vuol ingaggiare nuotatori australiani e statunitensi per inaugurare una piscina a Comerio*

Adolfo Consolini ha lasciato Milano da qualche giorno, diretto a Roma. La notizia destarà qualche sorpresa poiché gli atleti azzurri sono stati convocati a Schio. Perché mai il colosso veronese è stato «dirottato» sulla Capitale? Per un motivo semplicissimo: Consolini dovrà pronunciare la formula del giuramento giovedì prossimo, in occasione della cerimonia d'apertura delle Olimpiadi, e necessita di un debito «allenamento». L'emozione, in casi simili, può giocare brutti scherzi. Logica, pertanto, la preoccupazione dei «colonnelli» del Coni.

Meno logica, invece, e, anzi, clamorosa, l'indiscrezione stando alla quale giovedì prossimo la voce che pronuncerà il giuramento non sarà quella di Consolini, sull'attenti sul podio allestito al centro del prato dell'Olimpico, bensì quella di un attore di cui non siamo riusciti a conoscere il nome. Pare che la voce di Adolfo, dell'intramontabile discobolo che è giunto alla sua quarta Olimpiade dopo aver conquistato la medaglia d'oro nel 1948 a Londra, quella di bronzo nel 1952 a Helsinki ed essere stato finalista nel 1956 a Melbourne, pare che la voce di Adolfo, dicevo, non sia affatto idonea al microfono. Cosicché gli organizzatori hanno dovuto ricorrere a questo piccolo stratagemma.

Giunti a questo punto, sfidiamo chiunque a sostenere che gli italiani non sanno organizzare. Riteniamo, invece, che mai si sia ricorsi a simili stratagemmi, nemmeno a Berlino nel 1936 dei cui Giochi si parla sempre con un senso di deferenza per quanto concerne appunto l'organizzazione. Rimane sempre il fatto in sé, e cioè i benpensanti si chiederanno se era proprio necessario scegliere, per pronunciare il giuramento, un atleta, sia pure commovente per passione e per serietà e per bravura, non idoneo all'incarico.

L'altra notizia riguarda la squadra magiara che è attesa al Villaggio Olimpico da un momento all'altro. Nell'elenco degli atleti, dirigenti, tecnici, accompagnatori e massaggiatori figura anche il nome del signor Laszlo Garedji di professione pianista. E' stato spiegato che si tratta di una trovata del responsabile dello sport ungherese il quale è convinto che i suoi ragazzi, la sera, ricaricheranno i nervi e ritempreranno il morale ascoltando le melodie di casa.

Temiamo, però, che il responsabile dello sport ungherese non sia al corrente della situazione. Difatti il Villaggio Olimpico è diviso in due settori: quello maschile e quello femminile. In quest'ultimo settore è severamente proibito l'accesso agli uomini. A tal punto che sono persino entrate in funzione le donne-poliziotto, pronte ad ogni evenienza. Quindi, il pianista Laszlo Garedji potrà allietare le ore serotine degli atleti magiari ma non quelle delle ragazze ungheresi. Le quali, se non potranno fare a meno d'ascoltare le loro musiche folkloristiche dovranno fare uno sforzo ed acquistare un giradischi.

La terza notizia della giornata riguarda il commendatore Borghi, patron della Ignis. Il commendatore Borghi a Comerio ha fatto costruire una piscina olimpica che, praticamente, già funziona. Ma il «commendatore» per antonomasia ha intenzione di «comperare», come suole dire, i più forti tritoni australiani e statunitensi per l'inaugurazione che dovrebbe avvenire l'indomani dei Giochi romani. Quindi, l'arrivo di Borghi a Roma porterà un certo subbuglio negli ambienti natatori. Chissà se questa sua calata non porterà al fenomeno degli abbinamenti anche nel settore del nuoto!

**Giorgio Bellani**

## Nessuno aveva riconosciuto l'ex olimpionico Bob Mathias

*Vietato l'ingresso al Villaggio all'americano, medaglia d'oro a Londra ed Helsinki, attualmente a Roma per impegni cinematografici*

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

*Mentre la fiaccola olimpica sta viaggiando sulla «Vespucci» verso l'Italia, la vita nella Capitale ha assunto un aspetto ben diverso dal normale, e particolarmente in tutte le zone che circondano gli impianti sportivi. Sul piazzale antistante il villaggio olimpico è un via-vai costante di atleti dalle divise o tenute multicolori. Il gruppo bronzeo della lupa e i gemelli di fronte all'ingresso principale è sempre circondato da rappresentanti di ogni lingua e colore, che fanno la fila per la foto ricordo: il simbolo di Roma è il soggetto più fotografato in questi giorni in tutta la città.*

*I mezzi di trasporto del Comitato — dai grandi pullman fino ai «risciò» motorizzati — vanno e vengono facendo la spola fra la «Città dello sport» e gli impianti di allenamento. Piscine, campi minori di atletica, piste ciclistiche sono stati suddivisi in turni di allenamento per le varie Nazioni, secondo un piano particolareggiato che è stato varato ieri e subito comunicato nei dettagli a tutti i capi-missione: già da un paio di giorni, però, gruppi di nuotatori si davano il cambio allo Stadio del nuoto e all'Acquacetosa.*

*Ieri vivissimo allarme tra tutti coloro che si interessano del nuoto, dagli atleti che lo praticano, ai dirigenti, ai giornalisti: Jamanaka si è infortunato ed è in infermeria. Una possibile assenza del formidabile giapponese dalle gare avrebbe rappresentato una vera e propria jattura; per fortuna le prime notizie, che si erano profilate addirittura gravi, sono state poi smentite. Il nuotatore orientale era scivolato in mattinata sul bordo della piscina allo Stadio Olimpico ed aveva battuto la schiena. Al pronto soccorso dell'impianto ha accusato forti dolori, tanto che è stato subito decisa una visita accurata presso il Centro traumatologico dell'«Inail». Qui i sanitari specializzati in osteologia hanno proceduto ad un esame approfondito: per fortuna, non si tratta che di una distorsione: le parole «lieve lesione alla spina dorsale nella zona iliaca posteriore» avevano causato le primitive preoccupazioni, fugate definitivamente dallo stesso Jamanaka, il quale ha dichiarato che avrebbe ripreso gli allenamenti nella stessa serata. L'allenatore, però, per misura precauzionale ha preferito farlo riposare sino ad oggi.*

*L'infermeria del Villaggio olimpico è in continua attività: tutti gli atleti, per la caratteristica stessa della loro attività, sono soggetti a distorsioni o a contusioni. L'elenco quotidiano è piuttosto lungo, ma nulla di grave per nessuno: le prognosi variano da un minimo di due giorni ad un massimo di cinque giorni.*

*Anche ieri molti arrivi, ma si vanno intensificando nella mattinata di oggi; mancano ormai pochi giorni, e i gruppi delle Nazioni si completano. Ieri un curioso incidente all'arrivo di alcuni americani ha provocato qualche guaio all'ufficio preposto all'accoglienza degli atleti. Bob Mathias indubbiamente non deve essere molto conosciuto fra coloro che controllano gli ingressi del villaggio. Anche se nel '48 a Londra e nel '52 ad Helsinki ha vinto due medaglie d'oro nel decathlon nessuno lo ha fatto passare. Per la verità Mathias non era in possesso di documenti ufficiali. Le sue proteste sono state vivacissime ed è dovuto intervenire un dirigente sportivo statunitense che ha garantito per lui chiarendo la sua identità e le sue qualifiche. Mathias non rappresenta ufficialmente la sua nazione: egli si trova a Roma per impegni cinematografici, in quanto da qualche tempo si è dato al mondo del cinema.*

*Jeff Farrell, che fa parte della squadra degli Stati Uniti d'America, ha fatto registrare ieri in allenamento il tempo di 53" e 2 nei 100 metri stile libero. Si tratta di un record naturalmente non omologabile, ma è egualmente una impresa di grandissimo valore sportivo.*

**Giorgio Nani**

Jane [illegible], la bellissima indossatrice americana che ieri ha tentato di compiere a nuoto la traversata «sottomarina» della Manica, è stata costretta ad abbandonare a causa del cattivo funzionamento del suo apparecchio per respirare, dopo quattro ore di sforzo durante le quali aveva percorso oltre cinque miglia. (Telefoto)

*Arrivato a Roma il presidente del C.I.O.*

## Brundage ottimista sul dilettantismo nei Giochi

ROMA, giovedì sera.

E' giunto ieri a Roma il presidente del C.I.O., Mr. Avery Brundage, accompagnato dalla consorte e dal vicepresidente del Comitato esecutivo del C.I.O. A ricevere Brundage, che proveniva in aereo da Parigi, dove si era trattenuto per affari privati qualche giorno, erano il presidente del CONI, Onesti, ed altri dirigenti sportivi italiani e francesi. Il presidente del C.I.O. rappresenta la più alta personalità presente a Roma in questo periodo: come si sa, solo il Comitato internazionale, attraverso il Comitato organizzatore che ne è emanazione, è responsabile ed arbitro di fronte al mondo di tutto quanto concerne i Giochi della Olimpiade.

Brundage, in una saletta dell'aeroporto di Ciampino, ha accettato di rendere qualche dichiarazione, dicendosi anzitutto soddisfattissimo di quanto è stato fatto a Roma e soprattutto della grandiosità con la quale la Capitale italiana accoglierà questi XVII Giochi Olimpici, cui partecipano le più forti compagini sportive di tutto il mondo.

Quando gli è stato domandato se a suo giudizio i Giochi olimpici potranno diventare più spettacolari, Brundage ha risposto: «Non vedo perché si debba pensare a renderli più vasti; come sono ora meritano tutto il rispetto. Le Olimpiadi oggi sono già abbastanza grandiose e richiedono ingentissime spese».

Un collega ha poi chiesto al presidente del C.I.O. il suo giudizio sulla esatta definizione di dilettante e sulla possibilità che professionisti partecipino ai Giochi. Brundage ha risposto: «Se qualcuno degli atleti che prenderanno parte alle Olimpiadi fosse professionista bisognerebbe dire che per ogni atleta almeno tre persone hanno mentito. Difatti ogni atleta viene garantito come dilettante da almeno tre persone. E questo a noi deve bastare».

## Pronostici ippici

X-1 ROMA (Tor di Valle), premio Tricarico (trotto, L. 410.000, m. 2060; 8 partenti). I più forti della corsa sono Rosario (gr. X) e Tolstoi (gr. 1).

1-2 MONTECATINI (Sesana), premio Magazzini Nesber (trotto; L. 515.000, m. 2060; 8 partenti). Nella corsa, molto aperta, i migliori dovrebbero essere Jina Mimilia (gr. 1) ed Blase (gr. 2).

X-2 CESENA (Savio), premio Mercato Saraceno (trotto, L. 400 mila, m. 1640, 11 partenti). Fumosa (gr. 2) è uno dei concorrenti più pericolosi, come pure Elianto (gr. 2).

2-1 TRIESTE (Montebello), premio dello Zodiaco (trotto, L. 180.000, m. 1660; 9 partenti). Venti metri di penalità non dovrebbero impedire a Timida (gr. 2) di imporsi davanti a Malopaga (gr. 1).

X-1 NAPOLI (Agnano), premio Santa Brigida (galoppo; Lire 500.000, m. 1700; 8 partenti). La scelta dei migliori dovrebbe restringersi a Bomarea (gr. X) ed a Scavia (gr. 1).

2-1 LIVORNO (Ardenza), premio Capannelle (galoppo; L. 400 mila, m. 1600; 8 partenti). La corsa dovrebbe risolversi fra Fossano (gr. 2) e Dizzy (gr. 1).

## Pietrangeli deve decidere

Per Nicola Pietrangeli, il nostro tennista numero uno, alla cui classe e impegno sono legate — unitamente al suo compagno Sirola — le più clamorose affermazioni azzurre di questi ultimi anni, si sta avvicinando il momento delle grandi decisioni. Come noto, il nostro giocatore ha ricevuto tempo fa concrete proposte da parte di Jack Kramer, che a sua volta fu il miglior giocatore del mondo negli anni dell'immediato dopoguerra e che successivamente, trasferitosi nella categoria professionale, è diventato il massimo organizzatore di spettacoli di tennis riservati a giocatori professionisti, per passare appunto a far parte del suo gruppo di tennisti che egli conduce normalmente in giro per tutti i paesi del mondo a dar prova della loro valentia in tornei alle cui partite gli spettatori sono ammessi a pagamento.

Le condizioni che l'organizzatore Kramer ha proposto a Pietrangeli per il suo passaggio alla categoria professionale prevedono la corresponsione di una cifra di 50 mila dollari, pari a poco più di 30 milioni di lire.

Alla proposta, Pietrangeli ribatté chiedendo tempo per decidere; recentemente però Kramer ha sollecitato dal nostro giocatore una pronta risposta, dato che dovrebbe, in caso di accettazione, includerlo nel gruppo che già alla fine del prossimo ottobre inizierebbe il lungo giro delle sue esibizioni nel Giappone.

Interrogato nei giorni scorsi, il nostro più valente tennista ha fatto sapere che sarebbe disposto ad accettare per una cifra doppia di quella offertagli. Pietrangeli, in proposito, ha esplicitamente dichiarato:

«Se le mie controproposte saranno accettate, passerò nel rango dei professionisti a brevissima scadenza. I trenta milioni offertimi mi sembrano pochi, se si considerano le tasse che dovrei pagare, il vitto, l'alloggio e le spese varie che dovrei sostenere. In ogni modo ci penserò ancora un po' di tempo: credo comunque che presto dovrò decidere riguardo il mio avvenire».

*Notizie di calcio dai vari quartieri di allenamento collegiale*

## La Juventus torna a ranghi completi

*Sivori è guarito, Sarti e Cavallito hanno ripreso ieri il lavoro, Stivanello inizierà lunedì - A Mondovì i granata lavorano sodo e domani giocheranno in partita - Il Novara contro le riserve*

### Juventus

Cuneo, giovedì sera.

*Guarigioni a catena per i giocatori della Juventus: le «grane» di carattere sanitario stanno per finire e l'ambiente juventino di Cuneo torna a riprendere tono sereno.*

*La prima bella notizia è venuta ieri da Sivori: l'oriundo, che martedì a Perosa era rimasto — pensieroso ed imbronciato — ai bordi del campo mentre i colleghi si allenavano in partita, ha visto ieri svanire quasi per incanto il dolore che lo affliggeva alla gamba sinistra.*

*«E' finito l'incubo — ha detto a tutti quelli che incontrava — ed ai grandi appuntamenti della squadra potrò esserci anch'io, statene certi». La sua preparazione comunque non riprenderà immediatamente, ma per gradi ed avrà inizio lunedì.*

*Anche Stivanello è guarito e così Sarti e Cavallito che già ieri mattina hanno ripreso a lavorare agli ordini di Parola.*

*Nel pomeriggio odierno (dopo il lavoro atletico di stamane), se le condizioni del tempo lo permetteranno i bianconeri faranno un lungo allenamento in partita contro i ragazzi del Cuneo, gara che servirà di preparazione al più impegnativo confronto che vedrà domenica i bianconeri Campioni d'Italia di fronte ai biancorossi cuneesi. Per questo match l'attesa a Cuneo è vivissima ed è previsto un «tutto esaurito».*

### Torino

Mondovì, giovedì sera.

*Santos ha ieri modificato leggermente il programma di massima predisposto per la seconda settimana di permanenza nel ritiro collegiale monregalese. Prima ancora che avesse inizio il normale lavoro sulla palla, l'allenatore ha diretto una breve partita, poco più di un quarto d'ora di gioco, disputato da tutti i sedici atleti disponibili.*

*I granata, suddivisi in due squadre di otto uomini ciascuna, hanno giocato con molto impegno e con discreta velocità. Pena il fallo, nessuno poteva toccare la sfera di cuoio per più di due volte consecutive.*

*Gli atleti erano anche stimolati da particolari motivi di antagonismo: da una parte erano schierati i celibi, dall'altra gli ammogliati; i perdenti dovevano pagare gli aperitivi ai vincitori. Il breve galoppo si è concluso senza vinti e senza vincitori, tre reti per parte, ma logicamente il risultato (aperitivi a parte) non aveva alcuna importanza. D'altro canto i giocatori non erano schierati nei ruoli loro abituali in campionato.*

*Domani pomeriggio, invece, i torinesi giocheranno una partita vera e propria, dalla quale Santos si ripromette di trarre le prime indicazioni utili ai fini della composizione della formazione-base che fra un mese si allineerà alla partenza del campionato.*

Micheli, Marchesi e Milan i «tre nuovi» della Fiorentina

### Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

*I giocatori dell'Alessandria, concluse le brevi ferie concesse dall'allenatore per il Ferragosto, sono rientrati al ritiro collegiale di Canelli e qui hanno ripreso la preparazione ginnica e atletica. Sono assenti solo Dorigo, che si sottopone a sabbiature per riacquistare piena efficienza alla gamba dopo l'operazione chirurgica subita, e Fosello, impegnato con la squadra del «P. O.», mentre si è aggiunto ai compagni l'attaccante Bettini, lasciato libero da impegni per le Olimpiadi.*

*Il ritmo di lavoro imposto dal nuovo allenatore Achilli, consentirà ai giocatori di presentarsi all'inizio del torneo perfettamente addestrati. Intanto è stato perfezionato il programma delle partite precampionato, arricchitosi di un ulteriore incontro — fra titolari e riserve dei grigi — che avrà luogo il 28 agosto a Acqui. In seguito verranno disputate le seguenti gare: 31 agosto a Tortona, con il Derthona; 1° settembre in notturna a Novi con la Novese; 4 settembre al campo Moccagatta con il Novara (Coppa Italia); 8 settembre in notturna a Voghera con il Caireli; 11 settembre a Acqui con la locale compagine; 15 settembre a Napoli in notturna con i partenopei.*

### Novara

Novara, giovedì sera.

*I giocatori del Novara si sono riuniti ieri allo stadio comunale dopo il riposo di Ferragosto. Dei quindici giocatori tornati sabato dal ritiro di Calolzio Corte, era assente il solo Micheletti, che proprio nel corso dell'ultimo allenamento aveva riportato una distorsione alla caviglia.*

*Per oggi l'allenatore Facchini ha limitato l'attività ad esercizi atletici; domani farà disputare (sul campo Enal) una breve partitella fra titolari e riserve. Domenica prossima, 21 agosto, gli azzurri disputeranno la prima «amichevole» a Cassano d'Adda.*

*Questo il programma degli altri incontri: 28 agosto a Biella; 4 settembre ad Alessandria (partita di Coppa Italia); 11 settembre scenderà a Novara l'Atalanta e il 14 settembre il Novara giocherà a Vigevano.*

Lojodice, [illegible], Colombo, Fascetti, Charles, [illegible] e Boniperti in una pausa dell'allenamento disputato sul campo di Villar Perosa (foto Moisio)

## Bruno Visintin preziosa "spalla" di Duilio Loi per la preparazione all'incontro con Carlos Ortiz

**Aiutando l'ex rivale a conquistare il titolo mondiale, lo spazzino spera che Duilio gli lasci libera la strada verso il campionato europeo - Klaus impegnato nel difficile recupero del massimo Bozzano**

*Mancano soltanto quindici giorni al match per il titolo mondiale con Carlos Ortiz. Duilio perciò, dopo una breve sosta in occasione del Ferragosto (utilizzata per una fruttifera esibizione sul ring di Rimini) ha intensificato i tempi della sua preparazione in vista dell'importantissimo appuntamento del 1° settembre a San Siro. Il campione d'Europa dei pesi welters continua a sottoporsi, tutte le mattine, ad una severa razione di footing all'aria aperta e il pomeriggio, lavora a lungo nella palestra della Casa dell'Atleta Ignis, con la collaborazione di Bruno Visintin, di Fortilli, di Tambolini e di Fernando Proietti, un giovane peso welter romano che si è recentemente unito al gruppetto degli sparring-partners di Duilio.*

*Preziosissima si sta rivelando per il pugile triestino — com'era del resto prevedibile — la collaborazione dello spazzino Visintin. Qualcuno ha voluto criticare la decisione da parte degli organizzatori della Sis, di includere nel programma della riunione del 1° settembre il combattimento fra Visintin e Nerol per il titolo italiano dei welters; ma Loi è stato costretto ad accettare la condizione imposta da Luigi Proietti, manager del campione d'Italia, pur di assicurarsi a Loi una «spalla» tanto efficace per la sua preparazione. Visintin rassomiglia fisicamente ed anche come impostazione tecnica a Carlos Ortiz e, combattendo sui rings di tutto il mondo, ha messo insieme un bagaglio di esperienza ed un repertorio di astuzie e di trucchi del mestiere tali da permettergli di collaudare efficacemente la forma di Loi.*

*Visintin e Loi sul ring, protetti dal casco e con i guantoni da dodici once, se le danno di santa ragione ogni pomeriggio ma la reciproca collaborazione fra i due non finisce qui. Bruno ha visto al cinema il match di San Francisco, è convinto che nella boxe di Carlos Ortiz vi siano difetti di cui Loi potrà approfittare e ha dato in proposito opportuni consigli al campione d'Europa. Consigli forse interessati, poiché se Duilio diventerà campione del mondo potrà anche lasciare che Visintin tenti con miglior fortuna la corsa della corona continentale, ma che indubbiamente saranno assai utili alla preparazione del triestino.*

Il peso massimo ligure Bozzano si allena spaccando legna, in attesa di Whitehurst

*Loi non ha più preoccupazioni riguardo al peso. Gli manca soltanto un chilo e mezzo per rientrare nel limite di peso dei «welters-junior» (kg. 63,500) e con una dieta opportuna (bistecche ai ferri, uova, verdura, pochissimi liquidi) non dovrebbe faticare a raggiungere il peso previsto. La preparazione procede quindi secondo i piani prestabiliti con un ritmo di otto-dieci riprese al giorno, oltre il footing, ed il procuratore Steve Klaus può tranquillamente lasciare il campione d'Europa alla sorveglianza paterna di Carlo Bozzi per occuparsi più a fondo di Garbelli e Scortichini, altri protagonisti della riunione del 1° settembre e di Fortilli che difenderà il titolo italiano dei medi sabato prossimo a Poggibonsi contro Bianchini.*

*Klaus però attende con ansia l'arrivo a Comerio di Mino Bozzano, il pugile che in questo momento ha più bisogno di lui e che purtuttavia si sta facendo attendere più del logico. Il peso massimo ligure, com'è noto, si è impegnato a ripresentarsi sul ring milanese, dopo questi dieci mesi di inattività, di fronte all'americano Bert Whitehurst, nella stessa sera del confronto Loi-Ortiz. Non c'è tempo da perdere quindi. Il match con il coriaceo collaudatore negro — un avversario non troppo pericoloso come potenza, ma sufficientemente esperto per far fare brutta figura a chiunque — rappresenta una svolta importante per la carriera di Mino, una carriera che dopo il disastroso k.o. del novembre scorso a Dortmund contro Kalbfell, sembrava definitivamente troncata. Bozzano, ancor prima della sua unica sconfitta da professionista, stava attraversando una profonda crisi: di temperamento un po' megalomane, il colosso ligure aveva assunto impegni finanziari che non era in grado di sostenere, inoltre la sua situazione sentimentale, sotto la spinta delle antipatiche malignità dei settimanali satirici, era precipitata e la sconfitta di Dortmund — giunta dopo essersi preparato a modo suo, facendo il bel «fusto» sulle spiagge della Riviera di Levante — gli aveva dato il colpo di grazia.*

*Steve Klaus, che ha sempre avuto (sin da quando lo portò, come dilettante, alle Olimpiadi di Melbourne) un'immensa fiducia in Bozzano, crede di essere riuscito nella difficile opera di recuperare il colosso ligure. Dopo averlo aiutato, in collaborazione con i dirigenti della Sis e col sostanzioso appoggio del comm. Borghi, presidente della Ignis, a sistemare nel modo migliore le sue faccende private, il manager italo-americano ha mandato Bozzano a respirar aria buona e a rifarsi i muscoli in un bosco sopra Reggio Emilia, lontano dalle tentazioni della Riviera.*

*Da questa specie di «ritiro spirituale», dopo una breve sosta a casa, Mino Bozzano dovrebbe arrivare oggi o domani a Comerio per rifinire la sua preparazione [illegible] in palestra con la collaborazione di Zanaboni e del novarese Allevi. A completare la ricarica morale e fisica di un campione che si considerava troppo presto perduto, ci penseranno nei prossimi giorni il sereno ambiente della Casa dell'Atleta e l'abilità psicologica di un uomo come Steve Klaus.*

*Questi, in una conversazione amichevole con chi scrive, si era lasciato scappare qualche giorno fa una dichiarazione piuttosto compromettente: «Se Bozzano — aveva detto — dovesse rispondere alla mia fiducia come spero, sono sicuro di poterlo riportare al punto in cui era prima dell'incidente con Kalbfell, cioè nella posizione di pretendente al titolo europeo e, perché no, anche a quello mondiale». Al colosso ligure, attraverso il confronto con Whitehurst, il compito di dare ragione all'ottimismo del suo manager.*

**GIANNI PIGNATA**

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Aumentano le biografie di Mozart

**Nuovi studi e saggi critici, in libri e riviste, continuano ad attestare l'interessamento per il grande musicista**

Foltissima in tutte le colte nazioni, promossa da una indimenticabile ricorrenza, la moltitudine dei saggi biografici e critici su Mozart apparsi nel 1956 non bastò evidentemente a dar fondo alle ricerche, né ad accontentare i desideri degli amici della musica, e lettori e uditori. Nuovi studi, nuove illuminazioni, in libri e in riviste, continuano ad attestare l'interessamento all'artista raro e all'opera sua, sì numerosa e varia, e, com'è ovvio, più o meno alta. La esperienza che deriva dall'osservazione di tanti accertamenti e risultati consiglia inoltre modi, direi metodi, di esposizione, di narrazione, di critica, sempre più [illegible]. Accanto ai procedimenti che riflettono mentalità e cultura di ieri e di ier l'altro, si allineano tendenze diversamente e nuovamente scientifiche e volumi di più utile e sollecita consultazione.

Nel trascorrere del tempo il rinnovarsi dei concetti e della sensibilità, quando concetti e sensibilità, e non superficialità e vanità, siano attivi, contribuisce alla documentazione del moto critico, che, in ogni [illegible] è innato nello spirito. Chi torna per esempio al *Mozart* che Camillo Bellaigue, quarantaseienne, pubblicò a Parigi nel 1906, coglie l'[illegible] di quel colto e delicato scrittore, tutto nel «gusto» proprio dei [illegible] decenni. Mozart, del quale il Bellaigue aveva udito qualche pagina negli anni della fanciullezza, gli restò perennemente caro. «*Pourquoi l'âme de Mozart, après un demi-siècle, chante-t-elle encore pour moi dans quelques mesures?*» — si domandava nei *Souvenirs*, 1921. E davvero gli cantava dentro. Citando nel corso delle piacevoli conferenze pagine operistiche, le accennava con l'esile voce tenorile e s'accompagnava col pianoforte. Con una dizione, «*une souplesse, un tact, une science, une flamme qui émerveillaient... il était Rosine, Almaviva, Fidelio, Chérubin, Figaro, la Comtesse,... il était à la fois tout le théâtre, il était toute la musique*». Così lo rivide Louis Gillet in un necrologio nella stessa *Revue des Deux Mondes*, 1930, alla quale il Bellaigue aveva collaborato quarantacinque anni.

Si ritorni a consultare per contrasto il *Mozart*, 1955, di Erich Schenk, insigne musicologo. Nato a Salisburgo il 5 maggio del 1902, lo Schenk frequentò [illegible] la Scuola evangelica, poi il Ginnasio umanistico, infine il Conservatorio Mozarteum; nel '22 si iniziò alla musicologia nel Seminario dell'Università di München, e alla pianistica nell'Accademia della stessa città. L'insigne Adolf Sandberger gli propose l'argomento della tesi, ed egli [illegible] ricercò manoscritti e stampe e documenti del Paganelli, non soltanto nelle città germaniche, e specialmente a [illegible], ma anche in Italia, nel '21 e '28, e molti ne rinvenne. Lettore, 1932, poi straordinario, '36, nell'Università di Rostock, e saggista e conferenziere, elaboratore anche di opere di Vivaldi, fu chiamato nel '40 a insegnar musicologia e a presiedere l'Istituto scientifico di Vienna. Recentemente ha [illegible] su alcuni musicisti modenesi, curato alcuni *Monumenti della musica austriaca*, e [illegible] la direzione degli *Studien zur Musikwissenschaft*, l'eccellente collezione storiografica che accompagna appunto i *Denkmäler*.

Queste notizie biografiche erano qui necessarie, perché il mondo della cultura, lavori e lavoratori, resta ignoto alla maggior parte dei lettori italiani, e perché una biografia di Mozart, qual è quella dello Schenk, non poteva sorgere e compiersi senza il fondamento d'una metodologia sagace e [illegible]. Soltanto la conoscenza di tutto il mondo di Mozart, dall'attività alla bibliografia, poteva consentire la felice riuscita d'un volume contenente quel tutto, e non farraginosamente e indistintamente, ma con scelta e con ordine: un'attraente sintesi informativa dell'uomo e dell'artista, che occupa ottocentotrenta pagine, e sembra brevissima.

Allorché la narrazione tocca testimonianze, per esempio, della sensibilità del precoce fanciullo, dell'udito, che nell'accordamento di due violini sorprendeva il divario della metà d'un quarto di tono, o del primo passo sul palcoscenico, come corista nel *Sigismundus Hungariae Rex*, l'opera scolastica dell'Eberlin, o della conoscenza durante i viaggi in Italia, o del gusto trionfante nei teatri viennesi, o degli istrumenti preferiti, allorché, dicevo, il racconto [illegible] tanti fatti, due volte siamo grati al biografo: una, per aver testualmente citato, siano pure poche parole, ma le più indicative, le più convincenti, d'una lettera, d'una cronaca, sicché se ne gusta il documento; l'altra, per aver precisamente commentato con un aggettivo, perfino con un'allusione, un evento, collocandolo così nella giusta luce.

Della materia raccolta da tanti biografi ed elaborata da tanti musicologi e storici si sono giovati due abili compilatori, Jean e Brigitte Massin, finora ignoti, i quali in circa milletrecento pagine edite dal Club français du livre, hanno esposto la vita e le opere di Mozart con ingegnosa e accurata impaginazione. Nel margine allargato brevi annotazioni dan rilievo ai fatti, che una narrazione minuziosa e facile, nel residuo spazio, sceglie e divulga, anche documentata da citazioni epistolari. E' questo uno dei manuali più agevoli e informati; anche la descrizione delle opere e i cataloghi bibliografici son redatti egregiamente.

**A. Della Corte**

## Sulle spiagge del Lazio le più rozze imbarcazioni vanno a ruba

# La Cardinale ha affittato un peschereccio per le vacanze di ogni fine settimana

*L'attrice ha numerosi impegni di lavoro e non ha potuto concedersi un periodo di riposo completo*

Claudia Cardinale sul peschereccio che ha preso in affitto per il «week-end»

(Nostro servizio particolare)

Roma, giovedì sera.

*E poi dicono che le giovani attrici affermate si divertono quando e quanto vogliono. «Non c'è nulla di più falso — afferma [illegible] stessa Claudia Cardinale — specie durante la stagione estiva. Io, ad esempio, posso sfruttare soltanto lo week-end per darmi alla vita marinara. Adoro il mare ed ora più che mai correi tanto viverci per qualche settimana, sopra s'intende, lontana dalla convulsa esistenza cittadina, dalle solite spiagge mondane dove troppa gente si mette in vetrina, dimenticando soprattutto il calore equatoriale dei riflettori di fronte alla macchina da presa. Beate, [illegible] ragazze che mi invidiano per il successo che ho raggiunto, ora si permettono il lusso di una lunga e ininterrotta vacanza. Io invece faccio sempre i salti mortali, costretta a lottare con il tempo per concedermi a fine settimana una breve parentesi di svago, navigando su un peschereccio a motore che ho preso in affitto».*

*Quest'anno, su certe spiagge del Lazio, come Tor Vaianica ed Anzio, le più vecchie e rozze imbarcazioni dei pescatori vanno a ruba. Ragazze della «haute» che fino a ieri apparivano sempre molto eleganti e sofisticate, hanno ormai subito una completa metamorfosi. Non sono più truccate, indossano i classici ed economici pantaloni americani acquistati sulle bancarelle di Porta Portese, e usano esprimersi nel più variopinto gergo marinaresco, senza mai dire parolacce però.*

*Claudia è convinta che non vi sia niente di più bello e stimolante di questa specie di ritorno alla natura, di questa vita semplice sul mare, navigando al largo a contatto con l'azzurro infinito del cielo. Il guaio è che durante l'estate è sempre terribilmente impegnata con il lavoro. In tali condizioni, quando alla domenica può andarsene a zonzo per il mare le sembra di rinascere.*

*D'accordo. Ragazze come Claudia Cardinale guadagnano i milioni, ma anche per loro evidentemente la vita non è tutta rose. Comunque malgrado le sue lamentele la nostra giovane e simpatica attrice non intende affatto fare la parte della vittima. E' felice di lavorare, di fare l'attrice e di essere sempre tanto richiesta. Qualche volta — ella confessa sorridendo — se ripensa al suo passato di tranquilla ed anonima studentessa a Tunisi dove abitava con i suoi genitori, ha ancora l'impressione di un sogno.*

*Com'è noto, Claudia Cardinale ha ormai dato prove convincenti interpretando ruoli completamente diversi, passando con disinvoltura e convinzione da personaggi allegri e divertenti ad altri di natura estremamente drammatica. Tra questi ultimi l'attrice si mostra particolarmente affezionata al ruolo sostenuto in Vento del Sud con Renato Salvatori, Annibale Ninchi, Laura Adani, Franco Volpi ed altri.*

*La vicenda — ella dice — è ambientata in una Sicilia amara e legata a cupe tradizioni di vendetta. Protagonisti sono due giovani. Lui è «segnato». Non è riuscito ad essere un [illegible] e perciò un'antica legge lo condanna a morire. E' un popolano fondamentalmente onesto, ma è solo. Lei è una ragazza aristocratica che fugge da una solitudine diversa: quella opprimente e irreale che grava sulla sua casa, dove è odiata dalla sorella per la propria bellezza. Dall'incontro dei due giovani appartenenti a mondi tanto diversi e contrastanti nasce l'amore che li unisce.*

**Gino Barni**

## Domani prende il via il Rallye del cinema

Roma, giovedì sera.

Ottanta attrici, attori e registi del cinema, del teatro, della radio e della televisione parteciperanno al settimo Rallye del cinema e dello spettacolo che inizierà domani con partenza da Roma e si concluderà il 25 a Merano.

Il percorso del Rallye del cinema e dello spettacolo comprende quattro tappe fissate su di un tragitto di complessivi millesette chilometri. La prima tappa è di [illegible] km. e va da Roma a Pescara; la seconda di km. 256 va da Pescara a Riccione; la terza da Cervia a Schio è di km. 294; la quarta da Verona a Merano di km. [illegible].

Il Rallye del cinema e dello spettacolo è una corsa di regolarità e comprende due tratti cronometrati per ogni tappa.

*E' nato a Ferragosto*

## Un bimbo forse riconcilierà Cifariello e Patrizia Della Rovere

Roma, giovedì sera.

La nascita di un bel maschietto, avvenuta il giorno di Ferragosto, sembra aver riportato la pace tra l'attore Antonio Cifariello e la moglie Patrizia Della Rovere. Al piccolo verrà imposto il nome di Marco Fabio.

Si sa infatti che l'unione dei due artisti non è stata delle più felici e che svariati tentativi di riappacificazione, seguiti naturalmente da inevitabili litigi, sono sempre finiti nello sfociare verso una separazione che più volte è stata data per scontata in partenza.

Ma in questi giorni Cifariello è sempre rimasto accanto alla moglie, e dopo il lieto evento la tranquillità sembra essere rifiorita nella unione dei due attori.

## — STASERA ALLA TV —

# Con «Ballo al Savoy» si apre la breve stagione dell'operetta

**La commedia musicale di Paul Abraham è il primo dei quattro spettacoli del cartellone - Lauretta Masiero tra gli interpreti accanto ad Alberto Lionello**

*Forse, considerando il successo che il «campionario» dell'operetta ottenne nella recente trasmissione Il Ventaglio, per cui i telespettatori erano invitati ad esprimere il loro gradimento sui vari generi di spettacolo che il Ventaglio presentava, la televisione è venuta nella determinazione di offrire al suo pubblico una breve serie di quattro spettacoli operettistici, che comprende Ballo al Savoy e Vittoria e il suo ussaro dell'ungherese Paul Abraham, La donna perduta di Giuseppe Pietri e la classicissima Vedova allegra del celebre Franz Lehar. Tranne questa ultima, nessuna delle altre tre operette è mai apparsa sui teleschermi.*

*Per andare incontro al gusto del pubblico d'oggi e per meglio adattarle al mezzo televisivo, le quattro operette sono state sottoposte ad una revisione selettiva, per modo che ciascuno spettacolo — svelto e accorciato la ogni operetta — durerà poco più di un'ora.*

Lauretta Masiero

*La realizzazione di questi spettacoli, con popolari attori e cantanti scelti persino tra quelli lirici, è stata affidata alla regia di Vito Molinari, alla direzione orchestrale del maestro Cesare Gallino e alla coreografa Gisa Geri, che si avverrà dei due primi ballerini Helen Sedlak e Paolo Gosling. Le scene sono di Ludovico Muratori ed i costumi sono stati confezionati su bozzetti di Maurizio Monteverde.*

*La prima operetta in cartellone, che andrà in onda questa sera alle ore 21,15, è Ballo al Savoy, nella riduzione di Ada Salvatore e Luciano Ramo e nell'adattamento televisivo di Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi. La interpreteranno Lauretta Masiero, Alberto Lionello, Gianna Galli, Elvio Calderoni, Tonino Micheluzzi, Helen Sedlak, Ermanno Roveri, Aldo Pierantoni e altri attori.*

*Ballo al Savoy, benché venuto alla luce nel 1933, è molto vicina alle commedie musicali contemporanee, e la vicenda non è molto dissimile da tante altre dello stesso genere: il marchese Aristide di Faublas, appena ritornato dalla luna di miele, di un intero anno, è festeggiatissimo nella sua abitazione. Nel mucchio dei telegrammi di felicitazioni ce n'è uno firmato: «Il prefetto di Nancy». Ma sotto il nome di questo autorevole personaggio si nasconde Tangolita, reginetta di Santa Fé, che ricorda ad Aristide l'impegno di un [illegible] a cena al «Savoy».*

*Il marchese di Faublas è nei pasticci, ma l'amico Mustafà Bey lo aiuta, consigliandogli, come pretesto per uscire di casa, un improvviso appuntamento col maestro José Pasodoble, che quella sera dovrà dirigere il gran ballo al «Savoy». La controscena svela però che Pasodoble altri non è che la bella Daisy Parker, la quale, per ovviare ai pregiudizi contro il suo sesso, si nasconde dietro il nome di un uomo. Ma Daisy è anche un'intima amica di Maddalena, moglie del marchese Aristide.*

*Scoperta, dunque, la tresca, si arriva a parlare di divorzio fra Maddalena e Aristide, ma interviene Daisy e suggerisce all'amica di vendicarsi con uno stratagemma. Iniziato il ballo al «Savoy», Maddalena, abilmente mascherata, può assistere a tutti gli armeggi di Aristide con Tangolita, in compagnia del timido Celestino. Ma, accorgendosi che suo marito non è in fondo lieto del tradimento, la sua gelosia si attenua e quindi la compagnia di Celestino non ha oramai più alcuno scopo.*

*Intanto fra Daisy e Mustafà l'accordo è perfetto, poiché il turco eliminerà le sette sue mogli e la musicista avrà tutta per sé la disponibilità matrimoniale del futuro ricchissimo marito. Cosicché, mentre Maddalena e Aristide si rappacificano, Daisy, non più Pasodoble, convolerà a giuste nozze con Mustafà.*

### OGGI SUL VIDEO

18,30-19,30: La tv dei ragazzi: a) Il fuoco nella tundra: [illegible] a cartoni animati - b) L'albero [illegible] del Canada: documentario - c) Le avventure di Rin Tin Tin: «La luce che si spegne», telefilm. Regia di Douglas Heyers.

19,30: [illegible] alla XII Triennale di Milano, a cura di Paolo Tilche e Mario Tedeschi.

20,30: Telegiornale - 21: Carosello.

21,15: Selezione dall'operetta «Il Ballo al Savoy» di Alfred Grünwald e Fritz Lohner-Beda. Musica di Paul Abraham. Interpreti principali: Lauretta Masiero, Alberto Lionello, Gianna Galli, Elvio Calderoni, Tonino Micheluzzi, Helen Sedlak, Ermanno Roveri, Aldo Pierantoni e altri. Primi ballerini: Helen Sedlak e Paolo Gosling. Coreografie di Gisa Geri. Orchestra diretta da Cesare Gallino. Regia di Vito Molinari.

22,35: Arti e scienze: cronache di attualità. Realizzazione di Nino Musu.

23,05: Telegiornale.

### I programmi di domani

Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: «La coda della volpe», tre atti di A. Boretta e V. Tocci - Telegiornale.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Carmen di Bizet alle 21 sul Nazionale - *La fidanzata di Cesare*, commedia in tre atti di Silvio Zambaldi alle 20,30 sul Secondo**

**GIOVEDI' 18 AGOSTO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 16: Per i ragazzi: «Il [illegible] in Spagna» di Ely Bückler - [illegible] - 16,30: Segnaliber - 16,45: Roberto Speranza: [illegible] per i [illegible] - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Ai giorni nostri: Curiosità di ogni genere e da tutte le parti.

Ore 18: Mostre d'estate: «La meccanica italiana da Milano a Torino»; «Il premio di fotografia a Porto San Giorgio» - 18,15: Lavoro italiano nel mondo - 18,30: Aspetti del jazz moderno - 19: Brasil, Brasileiro: III. I segni della musica colta: José Mauricio - 19,15: La musica nel Risorgimento: III. Viva V.E.R.D.I. - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale.

Ore 21: «Carmen», dramma lirico in quattro atti di Meilhac e Halévy (riduzione dalla novella di Mérimée). Musica di Georges Bizet. Interpreti: Aldo Bertocci, Mario Sereni, Vera Little, Renata Mattioli, [illegible], Bruna [illegible] e altri. Direttore Mario Rossi. Maestro del coro Ruggero Maghini. Orchestra Sinfonica e coro di Torino - Negli intervalli: [illegible]; Giornale - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 307,3, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Musiche da film - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15,30: Giornale - 15,40: Appuntamento con Bruno Martino - 16: Mani magiche: pianista Vladimir Horowitz - 16,30: Musica salon - 16,40: Quando gli alberi [illegible].

Ore 17: Onda Media Europea: [illegible] radiofoniche di Paola Angelilli e Lilli Carsan - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Oliviero De Fabritiis, con la partecipazione del soprano Renata Tebaldi e del baritono [illegible] Bastianini. Orchestra di Milano - 18,30: Giornale del pomeriggio - [illegible] con noi - 19,30: [illegible] - [illegible] [illegible] - [illegible].

[illegible] di coinvolgere tutte le sue compagnie. Ma la spensierata vita di Federico rischia di essere sconvolta dall'arrivo dal collegio di Nelly, sua sorella minore. Per sbarazzarsi, nel modo più elegante, dell'incomoda sorellina, Federico propone a Cesare di sposarla. Cesare è dapprima inorridito da questa proposta, ma quando conosce Nelly cambia parere ed è disposto ad accettare la proposta in parola. Sennonché la ragazza ha il cuore già occupato da un misterioso giovanotto, che l'ha corteggiata con discrezione nelle vicinanze del collegio. Con grave dispetto di Cesare, l'innamorato di Nelly risulta essere proprio lo zio scavezzacollo (che è più giovane del nipote). L'unica consolazione che resta ora a Cesare è il pensiero che Nelly è l'ultima ragazza ad accorgersi soffiata dallo zio, [illegible] deciso a mettere giudizio [illegible].

Ore 22: Radionotte - 22,15: Quattro voci e due chitarre: Il Golden Gate Quartet, [illegible] West e Jimmy Bryant - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III m. [illegible], Torino m.f. III) — Ore 17: Il Quartetto per archi: musiche di Mozart e C. Nielsen - 18: La Rassegna: Cultura inglese - 18,30: Musiche di Milhaud - 19: Procedimenti sperimentali della fisica nucleare - 19,15: Motivi della poesia [illegible]: VII. Il poema della strada - 19,45: Libri ricevuti - 20: Concerto di ogni sera: musiche di [illegible], Mendelssohn e Stravinsky.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «[illegible], mon amour»: Parigi 1850: La vita grigia. Regia di G. Bandini - 22,40: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti: V. Musiche di J. S. Bach - 23,20: Racconti inediti per la radio: Ettore Settanni: «La grande illusione dello [illegible]».

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Un'ora fra noi - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Motivi di danza - 14,30: Secondo giornale - Parata di orchestre - 15,30: Terzo giornale - 16: Galleria del Bel Canto - 16,30: Panorama di motivi - 16,45: Gli assi del jazz: G. Miller - 17: Concerto di chiusura del VII Concorso pianistico - 17,30: Invito alla canzone - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il vostro spettacolo - 21,30: Radionotte - 21,45: A vela e a motore - 22,15: Musica nella notte - 22,45: L'ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: Musiche di Debussy - 18: Orientamenti critici - 18,30: Musiche di Beethoven - 19: [illegible] - 20: Musiche di A. [illegible] - 21: [illegible] - 22,40: Musiche di D. [illegible] e B. Britten.

**VENERDI' 19 AGOSTO**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: Giornale - 11: «Ho visto il mare» - 11,35: Musiche di Salvagni - 12,10: Canzoni di successo - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Teatro [illegible] - [illegible] - [illegible] [illegible].

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

**Maffei:** 16,15 e 21,15 grande rivista «Torino tascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi e Paola Certini. **Spettacoli di «Suono e Luce»,** Valentino (ingresso c.so Moncalieri, capol. tram 4): tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica ore 21,30. **Teatro Mob. Piem.** (p. Campanella): 21,15 Quand la barca fa acqua.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): chiuso.

**Al Florida-Club** (p. Solferino, tel. 43-022): 21-1 Compl. M. Di Nuzzio e i «5 Marius G.», canta G. Galassi. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Châlet**, Valentino: 21 Dr. Massari. **Gardén Danse**, Valsalice (capolinea 13): ore 21 Orchestra Bevione. **Gay Estivo** (pista coperta): tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella. **Gran Mago Danse:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Andreghetti. **La Cicala Danse:** ore 21 Ferrarone. **La Serenella:** 21 Margiaria-Redy. Dame 350 Cav. 300 consum. compr. **Le Cascine**, Stupinigi: Ristorante. Danze. Lanfranco e sua Orchestra. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Labardi.

**Gran Bahia:** 22 attraz. internaz.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Stirpe maledetta» a col., Scott Brady, Anne Bancroft. **Astor:** «Il cavaliere dai cento volti» scope colori con Lex Barker. **Corso:** «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» scope. Totò, A. Fabrizi. **Cristallo** (loc. fresco): «Ancora una domanda, Oscar Wilde!» con R. Morley, R. Richardson, Calvert. **Doria:** «Sanremo, la grande sfida» con T. Dallara, Modugno e Mina. **Ideal** (loc. freschiss.): «La storia di Ruth» sc. col., Stuart Withman, Tryon. Ult. 22,10. Ultimo giorno. **Lux:** «L'orma del gigante» con Johnny Nash ed Estelle Hembley. **Nuovo** (loc. fresco): «FBI contro Al Capone» R. Stack, N. Brand. **Romano** (aria condiz.): «Il ritratto di Jennie» con Jennifer Jones, Joseph Cotten e Ethel Barrymore. **Vittoria:** «I perduti dell'isola degli squali» con Mickey Rooney, Terry Moore e Dan Duryea.

**Ariston:** «Vacanze romane» con Gregory Peck, Audrey Hepburn. **Arlecchino:** «Scaramouche» con E. Parker, S. Granger, J. Leigh. **Augustus:** «La vendetta del mostro» John Agar e Lori Nelson. **Metropol** (via Fr. Tommaso 4, tel. 553-470): «Il forestiero» technicolor con Gregory Peck. **Nazionale:** «Autopsia di un gangster» con J. D. Barrymore, L. 300. **Torino:** «La lunga estate calda» scope. colori, J. Woodward, Paul Newman, A. Franciosa. Apert. 10.

**Alessandra:** «La divina» con Kim Stanley e Lloyd Bridges. **Alfieri:** «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi. **Capitol:** «La città del ricatto» con Edward Binns, Carolyn Craig. **Faro:** «La città del ricatto» con Edward Binns e Carolyn Craig. **Fiamma:** «Quel tipo di donna» tech., Sophia Loren, Tab Hunter. **Hollywood:** «Amante del vampiro» con Hélène Remy e W. Brando. **Maffei:** «Torino tascabile» rivista con Mario Ferrero - Lia Grifi - P. Certini; pres. Rossana Cancvero della Rai-tv; ore 16,15 e 21,15. Film: «Gli sbandati». **Massimo:** «Il risveglio della mummia» Gay Roman, Leslie Harrison. **Principe:** «L'amante del vampiro» H. Remy, I. Ravaioli, J. Turner. **Rossetti:** «Alì Babà e i 40 ladroni» tech. con M. Montez e J. Hall. **Statuto:** «Il risveglio della mummia» Gay Roman, Leslie Harrison.

**Adriano:** «Bacio del bandito» tec., Sinatra, K. Grayson, Montalban. **Alcione:** «Classe di ferro» e «Nuova Rivista Vici De Roli» - C. Barini ore 16,15 e 21,15. **Alpi:** «La belva scatenata» Lino Ventura, E. Blain, P. Frankeur. **La Perla:** «L'amante del vampiro» H. Remy, I. Ravaioli e J. Turner. **Regina:** «Assedio degli Apaches».

**Asti:** «La donna del sogno». Ap. 14. **Olimpia:** Allegri eroi, Crick-Crock. **Po:** «Quantrill il ribelle» technicolor con Steve Cochran. **P. Nuovo:** E' sbarcato un marinaio e Stanotte sorgerà il sole. Ap. 10. **S. Pellico:** «Fluido mortale» tech., Steve Mac Queen e A. Corseaut.

**Esperia:** «Fermati cow boy» con Audie Murphy e Terry Moore. **Giardino:** Ultimo Comanchero, tec. **Italiano:** «Bella, affettuosa, illibata cercasi» Anthony Perkins. **Mirafiori:** Signora prende il velo. **Vinzaglio:** «Amanti latini» tech., Lana Turner, Ricardo Montalban.

**Araldo:** «Johnny l'indiano bianco» di Walt Disney con Fler Parker, Wendel Corey, Joanne Dru. Segue «Paperino campione di hockey». **Eliseo:** «Notte di spie». **Fréjus:** «Mamma economicità» con Alberto Farnese e Janet Vidor. **Nuovo:** «Gianni e Pinotto e il dottor Jeckyll». **S. Paolo:** «La casa dei 7 falchi» Robert Taylor e Linda Christian.

**Belgio:** «Ragazze [illegible]». **Corallo:** «7 ragazze innamorate» Kathryn Grayson e Van Heflin. **Eridano:** «Pistole calde a Tucson» technic., Forrest Tucker, Stevens. **Gioia:** Kamikaze torpedini umane. **Radium:** «22 spie dell'Unione» scope col., Fler Parker, Hunter. **V. Veneto:** Gianni Pin, detective.

**Astra:** «Rasputin e l'imperatrice». **Borsini:** Battellieri del Volga, tec. **Elios:** «Avventure Robinson» tec. **Excelsior:** «Uomo della forza bruta» con Anthony Quinn. **Massaua:** «Vento selvaggio» tech., J. Wayne, S. Hayward, R. Milland. **Odeon:** «Uomini della terra selvaggia» tec., A. Ladd, Borgnine. **Start:** «Fermati cow boy» con Audie Murphy e Terry Moore.

**Adua:** «Operaz. Uranio» Kammer. **Aurora:** «G-men di squadra». **Moncalvo:** «13 uomini da uccidere» C. Mitchell, R. Strauss, Vistato.

**Châtillon** (2 film): «G-2 servizio segreto» con Lee Tracy e «Da qui all'eredità» con Tina Pica. **Edelweiss:** «Il giustiziere». **Fertina:** U-570 contrattacco siluri. **Lanteri:** «Cavalcata della risata» con Crick e Crock. **Males:** «Battaglia segreta di Montgomery» John Mills e Cecil Parker. **M. Rosa** (v. Brandizzo 65): «Oro della California» tech., R. Scott. **Nardi:** «Torre di ribellione» in eastmancolor con Peter Finch. **Sociale:** Lalla figlia tempesta, col. **Zenit:** «I 3 Moschettieri» tech.

**Baretti:** «Agguato a Tangeri». **Cabiria:** «Uomo di paglia» Germi. **Colosseo:** «L'amante del vampiro» con Hélène Remy e W. Brandi. **Continental:** «Quel tipo di donna» con Sophia Loren e Tab Hunter. **Flora:** «Uomo mille volte Campo[illegible]». **Italia:** «La gatta graffia» con Françoise Arnoul e Horst Frank. **Moderno:** «Vita amara» e «Difendo il mio amore». **Piemonte:** «U-570 contrattacco siluri» con J. Bentley e B. Hesley. **S. Carlo:** Uomo che capiva le donne. **Spezia:** «L'isola dell'uragano» in technicolor con John Hall.

**Diana:** «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» Tom Tryon. **Dora:** «Vita a due». **Roma:** Uomo che capiva le donne. **Umbria:** «Pistolero Utah» Calhoun.

**Alba:** «Sangue del vampiro». **Ambra:** «La Straniera» scope a colori, Greer Garson, D. Andrews. **Apollo:** «Avventure di Robinson». **Cafasso:** «Sfida infernale» scope con Victor Mature e Rhonda Fleming. Segue: comica a colori. **Edera:** «Sicari di Hitler». **Leopardi:** «Il misterioso K. Sahara». **Lutyaria:** «Terrore corre sul fiume» scope technic. con G. Scott. **Massaia:** «Sfida al tramonto». **Splendor:** «Banditi del petrolio».

**Ridazioni E.N.A.L.** — Ideal, Milano, Europeo e Flora.

La caccia ai numeri probabili

# Curiosità sul Lotto

**Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto**

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 13 agosto '60:

**Torino:** 54 (da 114 sett.); 39 (da 75); 17 (da 65); 72 (da 63); 5 (da 54); 13 (da 52); 16 (da 51); 37 (da 51); 20 (da 50); 65 (da 49).

**Bari:** 55 (da 68); 73 (da 44); 13 (da 42); 2 (da 36); 83 (da 35); 49 (da 34); 37 (da 34); [illegible] (da 34); [illegible] (da 31); 67 (da 31).

**Cagliari:** [illegible] (da 137); 55 (da 106); 72 (da [illegible]); 83 (da 70); 28 (da 53); 67 (da [illegible]); 5 (da 49); 35 (da 45); [illegible] (da 37); 13 (da 34).

**Firenze:** 10 (da 82); 72 (da 73); 80 (da 71); 55 (da 54); 25 (da 53); 4 (da 51); 6 (da 48); 1 (da 43); 71 (da 37); 7 (da 36).

**Genova:** 37 (da 92); 30 (da 60); 56 (da 53); 68 (da 51); [illegible] (da 48); 53 (da 45); 34 (da 45); 5b (da 43); 90 (da 38); 51 (da 37).

**Milano:** 26 (da 86); 65 (da 82); 42 (da 73); [illegible] (da [illegible]); 27 (da 58); 35 (da 50); 64 (da 51); [illegible] (da 47); 70 (da 39); 86 (da 36).

**Napoli:** 75 (da 86); 14 (da 57); 56 (da 47); 63 (da 46); 36 (da 43); 16 (da 43); 7 (da 41); 73 (da 39); 3 (da 27); 33 (da [illegible]).

**Palermo:** 7 (da 100); [illegible] (da 60); 67 (da 57); 34 (da 55); 1 (da 54); 4 (da 52); 18 (da 51); 10 (da 49); 47 (da 46); 51 (da 43).

**Roma:** 73 (da 80); 30 (da 78); 54 (da 72); 3 (da 65); 74 (da 60); 67 (da 58); 6 (da 55); 80 (da 50); 49 (da 44); 15 (da 38).

**Venezia:** 58 (da 53); 3 (da 42); 35 (da 40); 7 (da 40); 40 (da 39); 45 (da 39); 36 (da 30); 86 (da 34); 16 (da 33); 44 (da 33).

**Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:**

**Gemelli:** Torino, 7 sett.; Bari, 43; Cagliari, 6; Firenze, 2; Genova, 33; Milano, 17; Napoli, 19; Palermo, 7; Roma, 7; Venezia, 0.

**Vertibili:** Torino, 3 sett.; Bari, 38; Cagliari, 24; Firenze, 9; Genova, 14; Milano, 11; Napoli, 7; Palermo, 5; Roma, 7; Venezia, 11.

**Cadenze:** Torino, 4 (da 43); Bari, 0 (da 27); Cagliari, 6 (da 37); Firenze, 4 (da [illegible]); Genova, 3 (da 23); Milano, 3 (da [illegible]); Napoli, 6 (da 23); Firenze, 8 (da 40); Roma, 9 (da 25); Venezia, 8 (da 26).

**Figure:** Torino, 4 (da 43); Bari, 3 (da 27); Cagliari, 2 (da 29); Firenze, 4 (da 31); Genova, 1 (da 41); Milano, 8 (da 14); Napoli, 3 (da 45); Palermo, 4 (da 7); Roma, 8 (da 23); Venezia, 7 (da 13).

**Decine:** Torino, 50.na (da 32); Bari, 70.na (da 70); Cagliari, 1.a (da 14); Firenze, 1.a (da 27); Genova, 20.na (da 25); Milano, [illegible] (da 30); Napoli, 70.na (da [illegible]); Palermo, 20.na (da 26); Roma, 50.na (da 16); Venezia, [illegible] (da 33).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 37 da 645 sett.

2° estratto: ritardo magg. alla ruota di Torino: n. 55 da 534 sett.

3° estratto: ritardo magg. alla ruota di Genova: n. 90 da 542 sett.

4° estratto: rit. magg. alla ruota di Firenze: n. 41 da 535 sett.

5° estratto: ritardo magg. alla ruota di Bari: n. 59 da 537 sett.

### ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 36 (simb. 1); Cagliari, 77 (2); Genova, 83 (2); Palermo, 37 (X); Venezia, 13 (1). Del 2° estratto: Napoli, 33 (X); Roma, 40 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 300 settimane): Torino, 54 (X); Cagliari, 58 (X), 89 (X).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Torino, 1, X; Cagliari, X, 2; Genova, 2; Palermo, X; Venezia, 1; Napoli 2° estr., X; Roma 2° estr., X.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 40 volte su 100 estrazioni: Firenze, X; Genova, X, 2; Roma, X; Venezia, 2; Napoli 2° estr., 2; Roma 2° estr., 1.

Meno frequenti sono: Genova, 1 (25 v.); Roma, 1 (28 v.); Napoli 2° estr., 1 (27 v.); Roma 2° estr., 2 (27 v.).

F. B.

DORIA

ALLEGRIA + MUSICA + BELLE RAGAZZE

SANREMO LA GRANDE SFIDA

UN CAROSELLO INDIAVOLATO DI RITMI E DI MELODIE

SANREMO LA GRANDE SFIDA

IL FILM CHE VI DIRÀ TUTTO SUI FESTIVALS E SULLE CANZONI

SANREMO LA GRANDE SFIDA

Presentato dalla LUX FILM

# ULTIME NOTIZIE

*A Roma il 22 e il 23 agosto prossimi*

## Colloqui di Fanfani e Segni col Lord del Sigillo privato inglese

*Il sig. Heath, che è anche vice ministro degli Esteri, esaminerà con gli statisti i principali problemi internazionali anche in vista degli incontri di Fanfani con i premiers occidentali*

Roma, giovedì sera.

Il 22 e il 23 agosto sarà a Roma il vice-ministro degli Esteri inglese e Lord del Sigillo privato sig. Heath per incontrarsi con Fanfani e con Segni, in considerazione dell'opportunità di uno scambio di vedute fra i rappresentanti dell'Italia e della Gran Bretagna in concomitanza con i prossimi colloqui del presidente Fanfani con il cancelliere Adenauer e col gen. De Gaulle.

I colloqui che il signor Heath avrà con il Presidente del Consiglio e con il ministro degli Esteri italiani non hanno una agenda prefissata. Si sa, tuttavia, che in essi saranno trattati tutti i problemi che concernono la situazione internazionale, tra cui in primo luogo quelli che si riferiscono all'unità europea, ai rapporti tra Est e Ovest, al disarmo e alle relazioni tra i Paesi del Mec e quelli della Zona di libero scambio.

La visita del signor Heath non significa peraltro che il viaggio di Macmillan in Italia non avrà più luogo: esso avverrà ugualmente, in una data da fissare. Si è ritenuto frattanto opportuno lo scambio di idee con il vice-ministro degli Esteri e Lord del Sigillo privato, in considerazione della necessità di esaminare, nel momento presente, gli aspetti più importanti della situazione mondiale.

Con il rientro a Roma del presidente del Consiglio, on. Fanfani, la breve vacanza politica che i ministri s'erano concessi è praticamente terminata. Fanfani era giunto in auto dal Camaldoli — dove ha trascorso una settimana di riposo — e dopo una breve sosta nella sua abitazione già nella tarda mattinata di ieri era al Viminale. Qui ha preso contatto con il ministro dell'Interno, Scelba, che era a Roma, con il sottosegretario Delle Fave, che aveva preceduto il presidente del Consiglio di un giorno, e, infine, con gli altri ministri che stanno affluendo nella capitale per partecipare, venerdì, al Consiglio dei ministri e al Consiglio nazionale della dc, che si riuniscono rispettivamente al mattino e al pomeriggio.

Gli altri ministri che non sono ancora a Roma hanno assicurato la loro presenza nella capitale per oggi. E così il ministro degli Esteri, on. Segni, che, dopo i colloqui dell'altro giorno, a Venezia, con il suo collega olandese, si è recato a visitare la famiglia che si trova ad Auronzo e sarà qui di ritorno nella giornata di oggi.

Subito dopo il suo rientro, Segni s'incontrerà con Fanfani per fare un panorama della situazione politica internazionale, soprattutto in relazione ai colloqui che il presidente del Consiglio dovrà avere, nelle prossime settimane, con i maggiori responsabili della politica occidentale. Su questo argomento, praticamente, non c'è niente di nuovo: si conferma che Fanfani si recherà nella capitale francese il tre settembre per uno scambio di idee con De Gaulle e che s'incontrerà, in Italia, con il cancelliere Adenauer e con il premier britannico Macmillan.

Anche per le date di questi due incontri non vi è niente di nuovo. Si attende da Bonn una precisazione circa la data del viaggio di Adenauer e, soprattutto, del suo arrivo a Roma, o in una località nelle vicinanze della capitale, per incontrarsi con il presidente Fanfani. Questo dovrebbe avvenire, a quanto è dato sapere, entro la fine di agosto: sarebbe, infatti, intenzione del cancelliere tedesco di conferire con il nostro presidente del Consiglio prima che questi veda De Gaulle e Macmillan.

Di tutto questo si parlerà, naturalmente, al Consiglio dei ministri di venerdì mattina, al quale il ministro Segni farà una breve relazione.

Il Gabinetto dovrà anche discutere, in via di massima, l'atteggiamento da tenere di fronte ai maggiori problemi internazionali che sono sul tappeto e che, ovviamente, verranno affrontati nei colloqui internazionali di Fanfani. E' anche prevista, subito dopo la ripresa parlamentare di settembre, una riunione della Commissione degli Esteri di Montecitorio, alla quale il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri riferiranno su tutta la situazione in generale. Comunisti e missini hanno già fatto sapere che, appena possibile, chiederanno la convocazione urgente della Commissione. Ma è ovvio che, per ora, è prematuro parlarne.

Problemi strettamente interni saranno affrontati dal Consiglio nazionale della dc, che si riunisce anch'esso, come si è detto, nella giornata di venerdì. Nella sua relazione l'on. Moro affronterà le questioni connesse con la recente crisi di governo e il modo come il partito affiancherà lo sforzo del governo per una politica di sviluppo nell'ambito della nuova maggioranza democratica che si è creata. Le stesse fonti della sinistra democristiana, che in qualche modo nei giorni scorsi avevano avallata la possibilità di un ampio dibattito sui problemi relativi alle elezioni amministrative e alla Giunta siciliana, hanno fatto cadere l'ipotesi che tali problemi vengano dibattuti in seno alla massima assise del partito.

**Pellicchia**

*A Novara presso un canale*

### Suicida un militare con la pistola d'ordinanza

Novara, giovedì sera.

Un militare di un reparto non di stanza a Novara, è stato rinvenuto stamane alle 10 cadavere sul sentiero che costeggia il canale Quintino Sella, ad un centinaio di metri dall'abitato di Veveri. A fare la macabra scoperta è stata una donna del paese, recatasi a falciare erba sulla proda del canale. Sul posto si sono portati i carabinieri della compagnia di Novara.

L'assoluto riserbo dell'autorità non consente di conoscere l'identità del militare, che veste la divisa di tela cachi e la cravatta rossa del 53° reggimento fanteria «Alpi», con i distintivi di trombettiere. Si tratterebbe di un fiorentino, della classe 1930, in servizio presso il battaglione di guarnigione a Fossano.

Accanto al cadavere, che presenta un foro d'arma da fuoco al petto, è stata rinvenuta una pistola Beretta d'ordinanza calibro 9 con ancora cinque cartucce nel caricatore. Il luogo dove è avvenuto il rinvenimento è di solito frequentato, di sera, dalle coppie d'innamorati. Si presume che il militare avesse a Novara la fidanzata con cui si sia incontrato ieri sera lungo il canale. Pare che la donna sia stata identificata, ma non ancora rintracciata.

### Un bimbo arriva a Venezia fuggendo dalla Sicilia

Venezia, giovedì sera.

Perché il padrino gli ha rifiutato cento lire, un bambino di Cefalù è fuggito di casa ed è riuscito dopo due giorni a raggiungere la nostra città.

Si tratta di Luciano Campo, di 10 anni, che, sgattaiolando di treno in treno, sempre senza biglietto e senza un soldo in tasca, è giunto stanco per la fame nella nostra città. Dopo qualche reticenza ha raccontato le peripezie e le ragioni della sua fuga agli agenti che lo avevano notato tutto solo, adagiato su una panchina dello scalo ferroviario.

## Doveva scontare quindici giorni di carcere

A Los Angeles, tale Charles Finn, condannato a quindici giorni di carcere per violazione alle norme sul traffico, si ribella agli agenti e viene trascinato di peso in carcere. Il giorno precedente la stessa avventura era toccata al fratello gemello di Charles che gli agenti avevano scambiato per lui. Anch'egli era stato trascinato in carcere

**Costantemente assediato dagli ammiratori dello scrittore**

## Curiose avventure d'un americano che somiglia perfettamente a Hemingway

*E' un professore di lingue, in vacanza in Spagna, costretto a farsi crescere la barba in seguito ad una eruzione cutanea - Tutti lo scambiano per il romanziere e non credono alle sue smentite - Obbligato a firmare autografi - Il vero Hemingway: "Mi diverte, comincerei a seccarmi se firmasse qualche assegno con il mio nome,,*

Dal nostro corrispondente

Madrid, giovedì sera.

Un uomo di cinquantun anni il cui volto e la cui struttura fisica assomigliano in modo impressionante a quelli di Ernest Hemingway sta vivendo in Spagna un'avventura sconcertante e divertente: nessuno vuol credere che il suo nome sia Kenneth H. Vanderford, tutti lo scambiano per lo scrittore americano e si comportano con lui come se in realtà egli fosse il vecchio Ernesto, come lo chiamano in Spagna familiarmente, e chiamato l'autore del Vecchio ed il mare.

Quando Vanderford nega di essere Hemingway e mostra la propria carta d'identità gli spagnoli lo guardano con un sorriso di astuzia come per fargli capire che, quantunque disposti a rispettare il suo incognito, lo hanno perfettamente riconosciuto. «Sono arrivati al punto — dice Vanderford — di chiamarmi mister Hemingway e di chiedermi autografi mentre il vero Hemingway sedeva a qualche decina di metri da me, in un bar dell'altra parte della piazza di Madrid dove fui avvicinato da un gruppo di giovani spagnoli».

Vanderford dichiara di essere ormai compreso l'inutilità di lottare: in un primo tempo egli aveva sempre negato di essere lo scrittore americano, ma visto lo scarso successo ottenuto, egli si è arreso ed ora quando gli si chiede un autografo egli non esita a firmare con il nome di Hemingway.

La strana vicenda di Vanderford è cominciata qualche settimana fa al suo arrivo in Spagna. L'arrivo suo coincise con una eruzione cutanea che lo aveva costretto a lasciarsi crescere la barba; il che, ovviamente, aveva accentuato la sua somiglianza con Hemingway. Entrato in un hotel di Madrid era stato circondato immediatamente da domestici, segretari e direttori desiderosi di salutarlo. Lo avevano scambiato per lo scrittore americano.

Inutili erano state le proteste del Vanderford: il personale dell'albergo aveva sorriso dimostrando di essere disposto a non violare il suo incognito ma d'altra parte lasciando capire che considerava il nome di Vanderford come uno pseudonimo. «Una volta fuori dell'albergo l'episodio si è ripetuto — ha detto Vanderford —: cittadini spagnoli, turisti stranieri, giornalisti mi hanno avvicinato chi per fotografarmi, chi per chiedermi un parere sulla letteratura moderna, chi per avere un autografo».

In un primo tempo Vanderford si era seccato. Ora l'equivoco lo diverte. Quando entra in una «Plaza de toros» per assistere ad una corrida le porte gli si spalancano dinanzi e gli viene offerto gratis il posto migliore. «L'avventura — dice il turista americano, che è insegnante di lingue nel Missouri — non manca di lati piacevoli. Ammiratrici di Hemingway mi fanno la corte, mi inviano biglietti amorosi, mi fermano per la strada. Non credevo che l'autore di «Per chi suona la campana» fosse così popolare. Da un lato mi spiace di approfittare di questa popolarità, dall'altro mi diverto. D'altronde io ho tentato di chiarire l'equivoco ma non vi sono mai riuscito».

Ernest Hemingway dal canto suo, messo al corrente dell'esistenza di un sosia, ha sorriso divertito. «Non mi importa — egli ha detto — che egli firmi autografi con il mio nome. Comincerei a seccarmi soltanto nel caso in cui firmasse con il mio nome qualche assegno».

Kenneth Vanderford ed Ernest Hemingway non si sono ancora conosciuti. Ma il sosia dello scrittore spera di potersi incontrare un giorno con il «vecchio Ernesto». «Mi piacerebbe — egli dice — entrare con lui in un albergo, o in qualsiasi altro locale pubblico. La reazione della gente dovrebbe essere uno spettacolo degno di essere visto».

**n. p.**

Una delle più recenti foto del famoso scrittore Ernest Hemingway

**Una grave sciagura nel gruppo del Monte Bianco**

## Precipita un giovane alpinista salendo al Mont Rouge de Peutérey

**Un masso ha spezzato, cadendo, la corda che lo legava al compagno di cordata - E' un milanese che da dieci anni villeggiava a Courmayeur - Salvati due fratelli genovesi, compagni d'ascensione, rimasti bloccati in parete**

Dal nostro corrispondente

COURMAYEUR, giov. sera.

Le guide di Courmayeur partite stanotte per il Mont Rouge de Peutérey, hanno fatto ritorno a Courmayeur alle 12 di oggi trasportando la salma del giovane alpinista Pietro Cadeddu, di 30 anni, abitante a Milano, sfracellatosi sul Mont Rouge de Peutérey dopo un pauroso volo di oltre un centinaio di metri. La tragedia alpinistica è avvenuta ieri a mezzogiorno.

Due cordate composte dai fratelli Carlo e Gian Luigi Ferro di Genova l'una e da Piero Cadeddu e dall'antiquario Pietro Ferraris l'altra (il quarto degli scalatori abitante a Courmayeur dove il padre è proprietario della pensione «Serena») partite per un'ascensione al Mont Rouge de Peutérey di metri 2941 erano ormai a tre quarti della parete est, alla un migliaio di metri, quando un masso, staccatosi dall'alto, troncava di netto la corda che legava il Cadeddu al Ferraris. Il capocordata precipitava per un centinaio di metri scivolando quindi nel canalone sottostante.

Il Ferraris, fortunatamente, pur strappato dal suo appiglio cadeva su un piccolo e di poco sottostante nevaio. Visto impossibile soccorrere l'amico cercava di scendere alla base della montagna per chiedere soccorso. Le sue mani ferite, il suo volto graffiato, gli indumenti strappati dicono cosa sia stata questa sua folle corsa per scendere a Courmayeur e chiedere aiuto.

Nelle prime ore di questa mattina, più autunnale che estiva, mentre la montagna era avvolta dalla nebbia e dalle nubi, erano già partite tre guide di Courmayeur: Ubaldo Rey (il vincitore del «K 2»), Alessio Ollier e Renato Pétigax. Loro compito era di andare in aiuto dei due fratelli Ferro rimasti incrodati sulla parete.

Seguivano Walter Grivel, Enrico Rey, Giuseppe Pinzato guide; e le guardie di P.S. della frontiera Valsesano e Biasi che, percorrendo altra via, avrebbero dovuto recuperare la salma del Cadeddu.

L'operazione si è conclusa a mezzogiorno di oggi. Sani e salvi Carlo e Gian Luigi Ferro hanno raggiunto i parenti che erano in ansia a Courmayeur. La salma di Piero Cadeddu è stata composta nella camera mortuaria di Courmayeur dove la sua tragica fine ha profondamente colpito. Il Cadeddu da ben dieci anni vi soggiornava ogni estate ed era un appassionato ed esperto alpinista.

**l. v.**

### Danneggiata da un incendio la cartiera di Boscomarengo

Alessandria, giovedì sera.

Dalle ore 5 di stamane due squadre di vigili del fuoco di Alessandria, al comando del brigadiere Costa, sono impegnate a domare un vasto incendio sviluppatosi nella cartiera di Boscomarengo, ove si sono incendiati tremila quintali di paglia ammassata nei magazzini e destinata alla fabbricazione della carta.

Il sinistro che sembra dovuto ad autocombustione, ha distrutto l'intero deposito. La opera dei militi, che sono ancora seriamente impegnati, tende a salvare i macchinari e l'edificio. I danni, da un primo sommario accertamento, superano i cinque milioni di lire.

### Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, giovedì sera.

Come previsto, il volume degli scambi, a Borsa chiusa, ha subito stamane una diminuzione. Ciò nonostante, l'intonazione generale è apparsa ancora favorevole, soprattutto per la insistente richiesta di alcuni titoli, come Cementi, Ledoga, Olivetti. Anche il resto del listino appare bene intonato.

*Prezzi informativi:* Fiat 3206-3212; Catini 4910-4930; Edison 7540-7560; Viscosa 11.800-11.860; Centrale 22.800-22.700; Olivetti 10.000-10.300; Ledoga 29.300-29.800; Anic 6020-6040; Terni 608-612; Cementi 34.900-35.000; Ilva 558-562.

Le misure antinflazionistiche adottate dalla Svizzera hanno avuto, come ripercussione, un miglioramento nel benifico Zurigo. Invariati gli altri benifici su New York e su Parigi. Stazionario il comparto aureo.

Pure invariati i biglietti liberi.

*Prezzi informativi:* sterlina oro vecchio 5750-5875; sterlina oro nuovo 5750-5875; marengo 4800-4900; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 618-622; franco svizzero 143,60-144,20; franco francese 126-127; oro fino 702-706; argento 19,30-19,80.

*Trasferimenti:* New York 620,25-622,50; Zurigo 143,65-144,65; Parigi 126-128.

*Banconote (prezzi ufficiali):* dollaro USA 619,85; dollaro canadese 639; sterlina 1741; franco svizzero 143,60; franco francese 124,66; franco belga 11,82; fiorino olandese 164,30; marco germanico 148,60; scellino austriaco 23,950; peseta spagnola 10,34; scudo portoghese 21,70; corona danese 90,05; corona svedese 120,05; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,74; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,69; lira egiziana 1340.

## Affrontata da due giovani che le strappano la borsetta

**Signora vittima di una rapina a mano armata in una piazza di Milano - I banditi sono scesi da una «600» su cui erano altre due persone**

Milano, giovedì sera.

Un clamoroso episodio di banditismo si è verificato questa notte in piazza S. Francesca Romana ove quattro banditi in automobile hanno affrontato con le pistole in pugno una donna e l'hanno rapinata della borsetta.

L'aggressione è avvenuta poco dopo le 4 ed ha avuto per vittima la sessantaquattrenne Antonietta Cucchi, che abita in corso Buenos Aires n. 47. La Cucchi stava camminando sul marciapiede, allorché sentiva arrestarsi alle sue spalle un'automobile dalla quale scendevano precipitosamente due uomini che si dirigevano verso di lei ed una volta raggiuntala cavavano di tasca le pistole puntandogliele contro.

Uno dei due sconosciuti intimava alla donna di consegnare la borsetta senza tentare la minima resistenza, altrimenti non avrebbe esitato a sparare. La donna, terrorizzata, obbediva e gli sconosciuti risalivano sulla macchina — una 600 grigia — sulla quale li attendevano altri due complici, scomparendo a tutta velocità.

Rimessasi dallo spavento, la Cucchi si recava in questura per denunciare l'accaduto. Riferiva che nella borsetta erano, oltre i documenti, 10.300 lire affidatele da un'amica, certa Martignoni.

## Il processo di Mosca

**L'imputato ha dovuto subire un ultimo serrato interrogatorio da parte del Procuratore Rudenko e del Presidente**

(Segue dalla 1.a pagina)

mi sarebbe più stata versata, almeno stando alle clausole del contratto.

Difensore — *Qual'era l'obbiettivo principale del vostro volo nel cielo sovietico?*

Powers — *Come ho già detto, io avevo solo istruzioni per pilotare l'apparecchio lungo la rotta indicata, aprendo e chiudendo ad intervalli gli interruttori di certe apparecchiature.*

Difensore — *Vi sarete pur chiesto qual era lo scopo del vostro volo...*

Powers — *Era logico pensare che il volo servisse per scopi di spionaggio.*

Difensore — *Il vostro mandante aveva un interesse speciale per le basi di missili?*

Powers — *A mio parere, non solo i militari, ma tutta la gente del mondo s'interessa molto ai razzi sovietici.* (Brusio e risatine fra il pubblico). *Non posso dire che la mia opinione. Gli esperti che hanno esaminato il film sapranno a che cosa poteva interessarsi il colonnello Shelton.*

Difensore — *Ritenete dunque naturale che un volo come il vostro avesse per obbiettivo principale l'osservazione delle località in cui si trovano basi di missili?*

Powers — *Non saprei dire di più di quanto ho già detto. Si tratta di una mia opinione.*

*Sono le ore 11,30. L'avvocato Griniev e il procuratore Rudenko non hanno per ora altre domande da rivolgere all'imputato.*

*Il Presidente fa chiamare due dei tre testimoni che videro precipitare l'apparecchio e che fermarono Francis Powers nel momento in cui, appeso al paracadute, toccò terra. Essi ripetono quanto ebbero a dichiarare nel corso dell'istruttoria, già ampiamente riferito nell'atto d'accusa. Ascoltati i due testi, il Presidente annuncia che l'udienza è sospesa per venti minuti.*

*Dopo la pausa, l'udienza riprende. Solo ora si apprende che una giovane donna unitasi ai familiari dell'aviatore è la sorella di Francis, Jessica, giunta a Mosca nella tarda serata di ieri.*

*Continua l'interrogatorio dei testi. Quando si presenta l'invalido di guerra Anatoli Keremisin, che aiutò Powers a risollevarsi e a liberarsi dalla speciale tuta protettiva, dopo la discesa col paracadute. L'imputato fa un cenno di saluto. Egli pronuncia anche alcune parole di ringraziamento per l'assistenza datagli dal Keremisin il quale si trovava a lavorare in un campo, vicino al punto in cui il pilota prese terra.*

*Il teste descrive minuziosamente la scena a cui ha assistito e l'opera da lui svolta. L'avvocato difensore invita Keremisin a confermare che Powers non oppose resistenza quando venne fatto salire su un autocarro per essere tradotto presso il Soviet locale.*

Teste — *No, non oppose resistenza. Anzi era calmo. Aveva sete e gli diedi dell'acqua da bere.*

*Viene quindi chiamato a deporre il capo della commissione d'esperti che esaminò i resti dell'apparecchio, il materiale che si trovava a bordo e gli oggetti che l'aviatore aveva indosso. Egli dichiara che fra i documenti d'identità di Francis Gary Powers uno reca il suggello del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti.*

*Un secondo attesta che il Powers prestò servizio nella aeronautica militare americana come pilota. E' poi la volta di uno specialista di costruzioni aeronautiche, tale Gleb Istomin, il quale, dopo aver esaminato i vari strati di vernice che ricoprivano la fusoliera dell'«U-2» è giunto alla conclusione che l'apparecchio non ha mai portato segni di riconoscimento.*

P. M. — *Dunque è da escludere che i segni siano stati cancellati?*

Perito — *Risulta che tali segni non sono mai stati tracciati sulla fusoliera dell'«U-2».*

*Ciò significherebbe, secondo la tesi russa, che l'apparecchio era destinato fin dall'inizio a missioni di spionaggio.*

*Alle ore 13,45, ora di Mosca, la Corte annuncia l'aggiornamento del dibattimento. L'udienza pomeridiana è fissata per le 15,30, forse si avranno le prime arringhe.*

*Nell'intervallo, Barbara Powers chiede di poter vedere da vicino il materiale sequestrato al marito. Essa osserva con grande attenzione gli oggetti, esposti in una vetrina, fissando soprattutto l'ago ipodermico contenente veleno e la pistola a canna lunga. La giovane donna è pallida ed ha palesemente i nervi scossi dalla durissima prova a cui è sottoposta.*

**Aline Mosby**

### 14 morti in Spagna per il crollo d'una diga

MADRID, giovedì sera.

Si teme che quattordici persone siano morte in seguito al crollo di una diga di un piccolo bacino le cui acque erano impiegate per le necessità di una miniera di carbone a Reocin, nella provincia di Santander.

Ne dà notizia l'agenzia spagnola «Cifra» la quale aggiunge che le acque hanno spazzato via case ed alberi.

## Aveva già ucciso due volte l'assassino di S. Donà di Piave

*Ha confessato ai carabinieri che prima della sua vecchia vicina soppresse due uomini in Germania, dov'era espatriato per lavoro, all'età di 19 anni*

Dal nostro corrispondente

Mestre, giovedì sera.

Armando Simonato, il giovane di San Donà di Piave che nel pomeriggio di Ferragosto ha assassinato la sua vicina di casa, Beatrice Carli vedova Pretto, di 74 anni, infierendo su di lei con sessanta coltellate, ha confessato il suo delitto, vantandosi inoltre di avere ucciso nel 1956 in Germania, dove era espatriato per lavoro, altri due uomini. La sensazionale rivelazione il criminale l'ha fatta mentre riferiva agli inquirenti come ha soppresso la vedova Pretto. «Non la potevo più sopportare. L'odiavo a morte perché ogni volta che l'incontravo aveva qualcosa da dirmi per insultarmi e mortificarmi. Perciò l'ho ammazzata. Se lo meritava!».

Questa è, in sintesi, la gelida confessione del giovane ventitreenne Armando Simonato, il soldato di San Donà di Piave, che tre giorni prima dello scadere della sua licenza di convalescenza ha ucciso selvaggiamente la sua vicina di casa. Il delitto parrebbe premeditato da tempo, in quanto l'assassino ha tentato di crearsi vari alibi. Neppure quindici minuti dopo l'uccisione della povera vecchia, il Simonato era dinanzi alla caserma dei carabinieri di San Donà, che dista quasi un chilometro e mezzo dalla sua abitazione. Ed ha attraversato la strada nello stesso istante in cui stava sopraggiungendo un'auto. Egli sapeva ciò che sarebbe avvenuto. Il guidatore, bloccata la vettura, con un impressionante stridore di freni, è sceso e ha inveito contro l'imprudente. Dalla vicina caserma, credendo fosse successo qualcosa di molto più grave, usciva un carabiniere, il quale poteva così vedere l'assassino. Era proprio ciò che il Simonato voleva.

Verso le 21 il Simonato consumava un lauto pranzo presso un noto ristorante veneziano. Egli ha quindi raggiunto il Sestiere di Castello, dove, in via Garibaldi, risiede un suo parente. E' stato appunto qui che verso le tre della notte il feroce omicida è stato catturato dai carabinieri. Impressionante è stato il suo racconto.

«Sono entrato nella cucina dalla porta-finestra. La Pretto stava mangiando, e si è alzata di scatto quando mi ha visto. Ancora una volta mi ha insultato. Io tenevo la pistola in mano. Quando mi son sentito dire che mi avrebbe mandato in galera per sempre, non ho più visto. Ho estratto il coltello a serramanico e ho colpito all'impazzata. Poi l'ho gettata al suolo e sono corso nella camera in cerca di denaro».

Particolare impressionante: l'assassino ha affermato di avere affondato il coltello nella gola della vittima temendo che costei si rialzasse per invocare aiuto mentre lui stava impossessandosi del denaro.

Egli ha poi spontaneamente confessato due altri crimini da lui commessi in un paesino alla periferia di Francoforte nell'estate del 1956, quando era espatriato in Germania per lavori agricoli. Le vittime sarebbero un giovane di 28 anni ed un proprietario terriero. Il primo sarebbe stato sventrato con un coltellaccio mentre circuiva il Simonato, l'altro invece sarebbe stato ucciso a coltellate in una strada della periferia.

Il Simonato non pare essere perfettamente sano di mente, dominato da una folle ossessione che lo spinge al delitto verso chi lo osserva con particolare interesse. Anche la sua seconda vittima (un proprietario terriero sulla cinquantina) come la povera Pretto, secondo l'assassino, si interessava troppo di lui; lo vigilava, lo spiava. Una sera, per sopprimerlo (secondo il suo racconto) il criminale ostruì con grossi rami d'albero la strada lungo la quale avrebbe dovuto transitare il disgraziato. La vittima, giunta in auto scese dalla vettura per liberare la strada. Il Simonato, che era nascosto dietro una siepe, si avventò su di lui e lo colpì all'impazzata. Quando questi fu a terra cadavere, egli fuggì e qualche tempo dopo rientrò in Italia.

Stamane riprenderanno le ricerche dei sommozzatori, per il ricupero dal Piave dei vestiti macchiati di sangue, che il fratello dell'assassino ha gettato nelle acque.

**g. b.**

**Trovato da tre ragazzi in cerca di fossili**

## Sul Monte Subasio il cadavere di un frate morto per digiuno

**E' un francescano del convento della Porziuncola di Assisi, scomparso due mesi fa - Soffriva di crisi depressive, provato dai disagi della vita di missione**

Dal nostro corrispondente

Assisi, giovedì sera.

Nella tarda mattinata di ieri, nei pressi di S. Rufino, una località sul monte Subasio, nelle vicinanze della Villa Marconi, è stato fatto un macabro rinvenimento da tre giovinetti, Alfredo Ciarulli, di 17 anni, suo fratello Sandro, di 14 e Giorgio Bartocci Fontana pure quattordicenne. Si tratta del cadavere di un frate scomparso or sono due mesi, il quale era stato già ricercato dai carabinieri ma senza esito.

Il religioso si era allontanato dal convento della Porziuncola di S. Maria degli Angeli, in preda a forte depressione psichica. Si tratta del padre Paolo, al secolo Sante Rossi, da Montecarotto di Ancona, di 71 anni che, come si è detto, era scomparso dal convento dei frati minori nei primi giorni del mese di giugno senza più dar notizia di sé.

Due religiosi sono stati chiamati sul posto ed hanno proceduto all'identificazione del confratello. Pare che il padre Paolo, dopo il rientro da missioni in India, in Cina e nell'Estremo Oriente, fosse afflitto appunto da periodiche depressioni psichiche in seguito ai disagi della vita d'apostolato che lo avevano provato duramente.

Il corpo è stato rinvenuto dai giovinetti i quali si erano recati alla ricerca di conchiglie fossili nella zona: si trovava fra due pietre in posizione supina e leggermente piegato su un fianco, con la testa reclinata anch'essa a sinistra, sopra un sasso. I ragazzi avvertivano i carabinieri d'Assisi e questi il vice-pretore che saliva con l'ufficiale sanitario.

Il religioso è morto di fame, ed il medico ha stabilito che la morte del poveretto è dovuta appunto ad inanizione. Dopo le formalità di legge, è stato concesso il nulla-osta per la rimozione del cadavere, che è stato consegnato ai frati della Porziuncola e nella giornata di oggi si procederà alle esequie.

**g. f.**

**CRONACA**

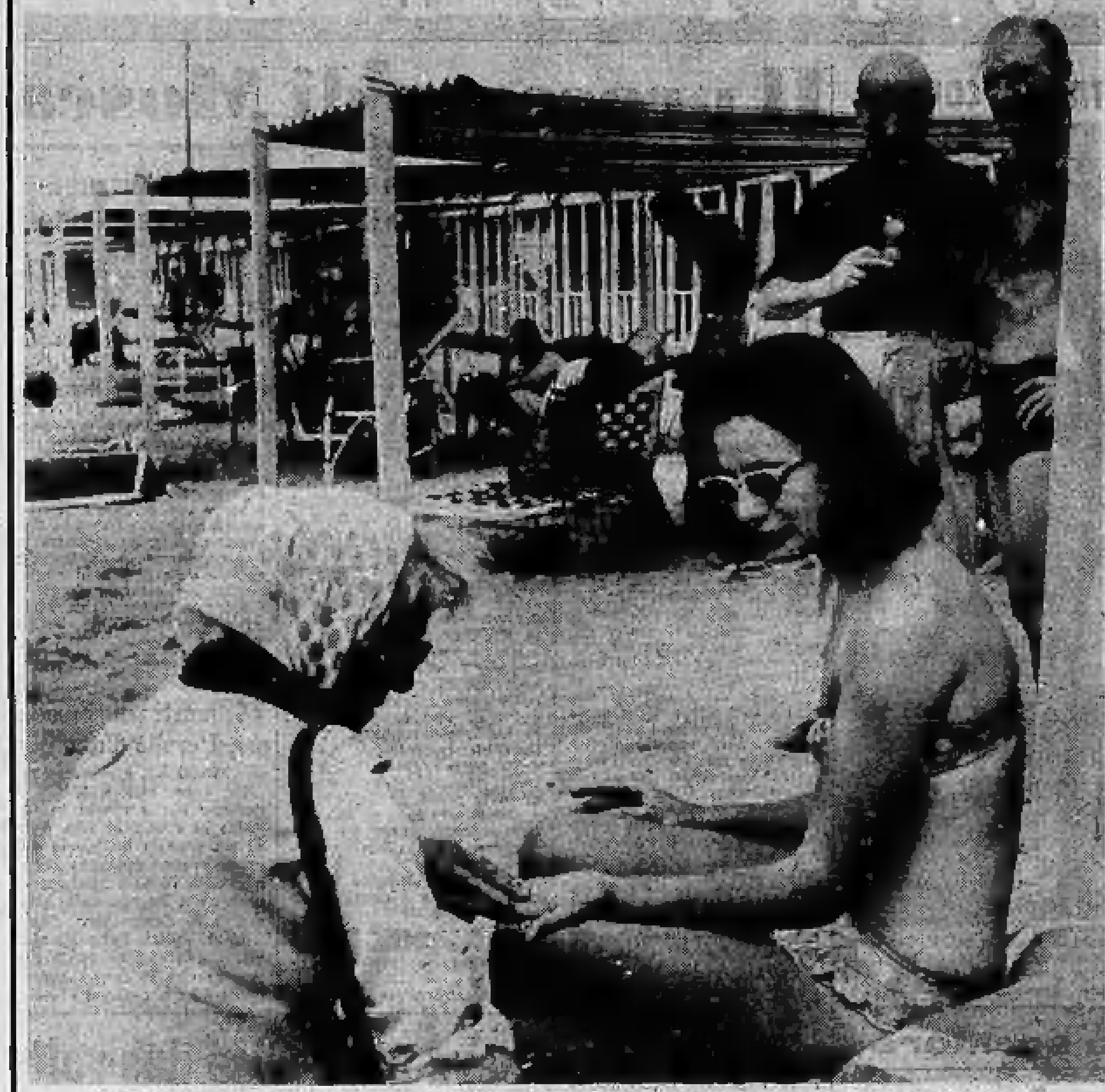
### Appena giunti a Torino finiscono all'ospedale

La brusca frenata di una «600», al volante della quale era lo studente Giovanni Pasquino di 19 anni, con il fratello Ivaldo, abitanti in via Madama Cristina 66, ha provocato un incidente in corso Regio Parco, lungo il muro di cinta del Cimitero. La macchina era seguita da una motoretta che non è riuscita a fermarsi in tempo. Sulla scooter, che è finito contro la «600», erano l'operaio Domenico Cataldo di 25 anni residente a Caselle in strada Baggala 4, la cognata Pasina Ferretto con il figlioletto Franco di 5 anni.

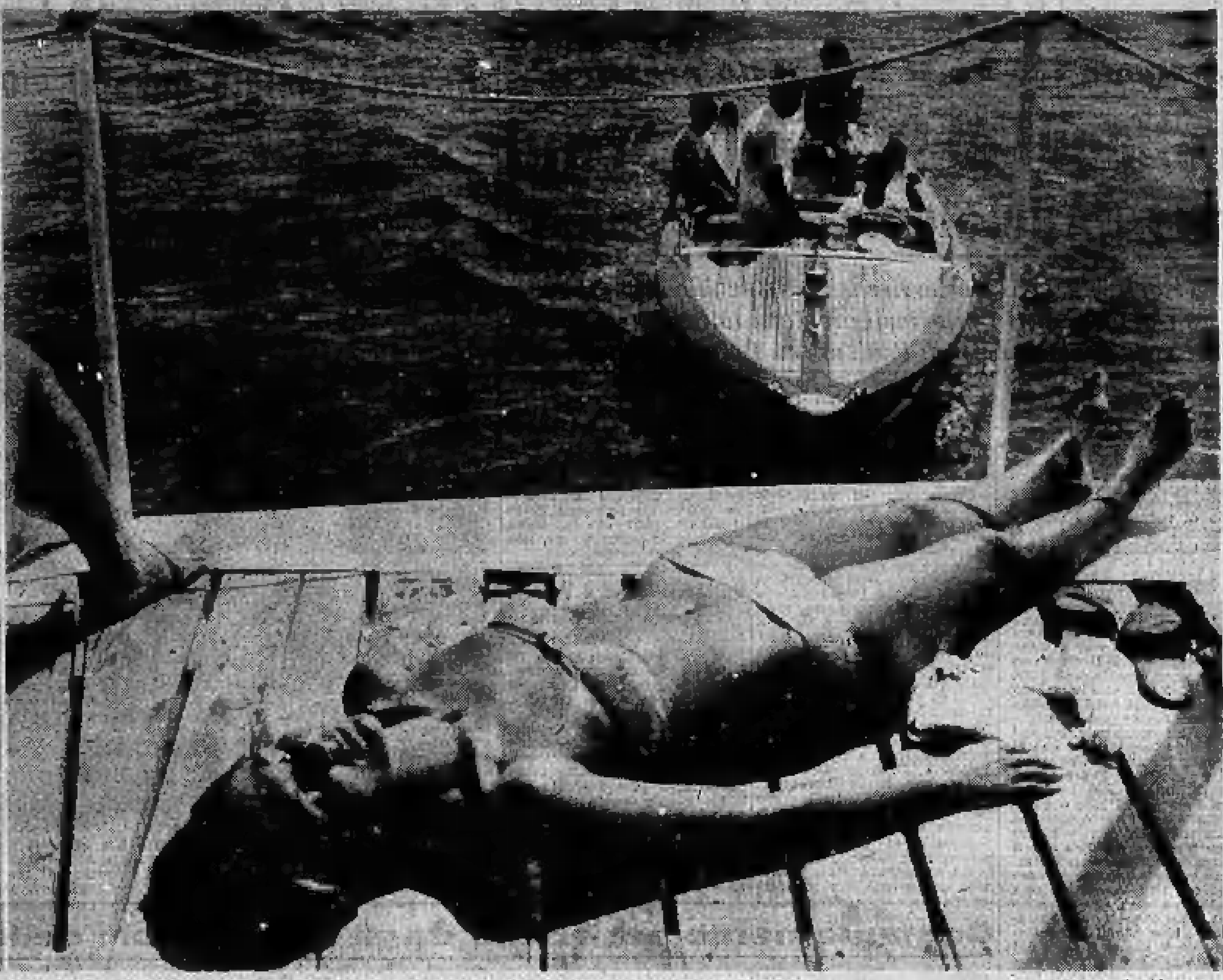
La donna e il bambino erano giunti, in mattinata, col «treno del sole» dal sud per trascorrere due settimane presso i parenti di Caselle. Il Cataldo era andato a prenderli alla stazione ed erano appunto diretti a casa. Il Cataldo ed il bimbo hanno riportato contusioni guaribili in pochi giorni; la donna si è fratturata in più punti una gamba ed i medici del Maria Adelaide l'hanno giudicata guaribile in due mesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

# Sulle spiagge italiane: ragazze colte dall'obiettivo in momenti di riposo



A Forte dei Marmi una ragazza di Milano, Eletta Palvani, si fa leggere la mano da un'indovina



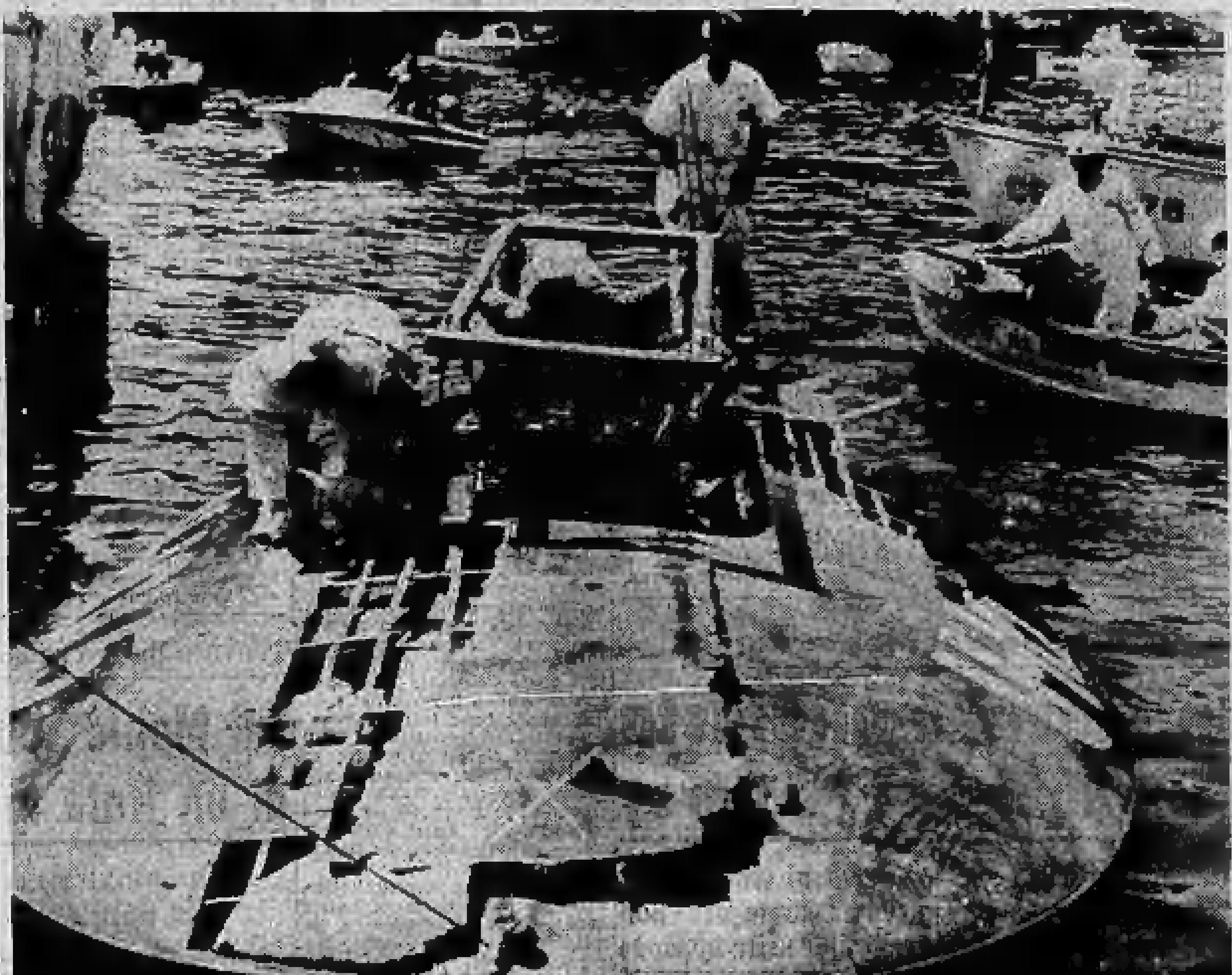
Qui siamo a Venezia: il fotografo ha ritratto una bagnante al sole sul pontile dell'Excelsior

(Fotografie Moisio)

# Va in America

Rosanna Schiaffino si appresta a partire per gli Stati Uniti ove girerà alcuni film. Il primo sarà diretto da Anthony Mann e il secondo da Vincente Minnelli

# Incidente nel mare di Seattle



Durante una gara motonautica svoltasi a Seattle, nello stato di Washington, una delle imbarcazioni partecipanti ha cozzato contro una boa a causa di una virata troppo stretta riportando serie avarie allo scafo. Il pilota Mira Slovack è rimasto ferito. Nella foto i meccanici stanno esaminando i guasti subiti dall'imbarcazione (Rad.)

# La chiamano la «nuova Callas»

Michèle Le Bris, una ragazza francese di vent'anni che ha recentemente ottenuto diversi premi a concorsi per cantanti lirici, è considerata dai critici parigini come una «nuova Callas»

# Le vacanze di Belmondo

Il giovane attore francese Jean Paul Belmondo, che ha finito di girare il film «Lettere di una novizia» con Pascale Petit, si è preso alcuni giorni di vacanza che trascorre a Firenze insieme alla moglie Elodie